ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{8}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 11 Settembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7185

A PROPOSITO
delle dimostrazioni anti-italiane
in Croazia.

ROMA 10 (N). L'ufficioso *Capitan Fracassa* lamenta la libertà lasciata dal Governo austro-ungarico agli oratori croati a Zagabria, e pone a riscontro quello che si fece in Italia al tempo dei comizi irredentistici. Dice: „L'alleata Austria-Ungheria avrebbe dovuto fare altrettanto". Conclude così: „Ora la nota irredentista dovunque risuoni, è una nota che ha troppi echi pericolosissimi a risvegliarsi. A Roma, se così piace e anche se così non piace, noi siamo in casa nostra. Roma è il cuore dello Stato italiano e noi non possiamo permettere che da qualsivoglia parte si insulti a Sua Maestà il re e al suo diritto. Il Governo italiano ha dato prova in tutta questa vertenza d'uno spirito d'equanimità, di prudenza e di cautela esemplarmente perfetto. Esso ha fatto di tutto perchè una questione giuridica rimanga rigorosamente tale. Tale essa è rimasta finora e rimarrà sino all'ultimo. Di più non si può chiedere, ma anche d'altra parte di più non si può e non si deve permettere".

ROMA 10 (N). La *Tribuna*, in un articolo intitolato „Parità di trattamento", denunzia il procedimento dell'alleata Austria-Ungheria nel permettere le dimostrazioni antitaliane in Croazia. La *Tribuna* scrive: Non abbiamo bisogno di rammentare come, allorchè nel nostro paese si agitava il partito irredentista, tutti i Governi si davano un gran da fare per impedire i *meetings* antiaustriaci, e quando impedire non si potevano, per moderarli così che gli oratori, pur dicendo il loro pensiero, lo sguernissero di tutte le forme che potevano urtare la suscettibilità del Governo austriaco. Chiedere, non che si proibiscano le adunanze croate, ma che si regolino secondo le norme di buona vicinanza, ci pare sia il nostro diritto. Speriamo che dalla Consulta simile mite e giusto desiderio si sarà fatto sentire a Vienna. Poichè altrimenti il pubblico, quando leggerà che a Budapest il re Francesco Giuseppe ha ieri accennato ai più cordiali rapporti coi suoi alleati, dopo aver letto il giorno prima che a Zagabria i croati hanno impunemente lanciato i più turpi epiteti al re e al popolo italiano, il pubblico, diciamo, giustamente si chiederà che cosa si intenda in Austria-Ungheria per buoni rapporti.

ROMA 10 (N). Barzilai presentò alla presidenza della Camera un' interpellanza al ministro Prinetti sul contegno del Governo italiano di fronte alle manifestazioni ostili all' Italia, tollerate a Zagabria ed in altre città della Croazia.

Si annunziano altre interrogazioni sullo stesso oggetto.

L'istituto di San Girolamo è fondazione nazionale italiana.

ROMA 10, (N). L' ufficiosa *Agenzia italiana* a proposito dell' istituto di San Girolamo, scrive: Non esiste, prima di tutto, e non può esistere una questione diplomatica, perchè non si tratta di una fondazione straniera che possa vantare il pretettorato d'un altro Stato qualsiasi; essa è una fondazione nazionale, la quale, per conseguenza, ricade completamente sotto le nostre leggi interne, sebbene vôlta a beneficio di stranieri. La questione è poi assolutamente interna, e riposa tutta nel determinare se una bolla del papa possa modificare le leggi italiane e sottrarre alla giurisdizione del nostro governo le opere di beneficenza. In tutto ciò non entrano nè croati, nè dalmati, nè il governo di Vienna. Basta dunque esporre in termini precisi la controversia perchè questa indichi da per sè stessa la soluzione, senza bisogno di trattative diplomatiche.

Le chiavi di S. Girolamo non furono mai reclamate.

ROMA 10 (N). E' imminente un provvedimento definitivo del Commissario governativo in San Girolamo per l'apertura della cassaforte e dell'archivio, poichè è risaputo che il Vaticano non ne consegnerà mai le chiavi al Governo italiano nè questo gliele chiederà. Il Vaticano le conserverà invece come pegno di protesta.

L' ufficioso *Capitan Fracassa* scrive: „Il Governo italiano considera la vertenza di San Girolamo come una questione di diritto civile interno; ed anche il padre Pazman ha mostrato di riconoscere questa giurisdizione ricorrendo egli stesso al magistrato, e nello stesso modo la riconosce la rappresentanza del Governo austriaco. Non esistono note; non vi furono proteste internazionali; la questione non è entrata e non entrerà sul terreno diplomatico.

„In quanto all' episodio delle chiavi siamo in grado di affermare che il Governo italiano non le ha reclamate, e perciò i rappresentanti del Governo austriaco non hanno avuto occasione di rifiutarle. Solo il padre Pazman risponde di esse al Commissario Susca; e quando questi credesse di averne bisogno nella sua provvisoria amministrazione, toccherà a detto padre Pazman di consegnarle. Questo è tutto.

„Non è infine inutile osservare che se vi fosse una questione diplomatica, l' on. Prinetti non è uomo da sottrarsi ai suoi doveri, e non rimarrebbe lontano dalla capitale; ma sarebbe qui, accanto al capo del Governo, ad assumere la sua parte di responsabilità nella faccenda; la quale quando assurgesse all'onore d' incidente internazionale, assumerebbe certo un carattere più grave".

La sentenza nella querela Pazman contro i dalmati.

ROMA 10 (N). Si annunzia che il pretore del III mandamento pubblicherà sabato la sentenza nella causa intentata dal prete Pazman contro il canonico Vitich, sindaco della congregazione di San Girolamo, e Tito Alacevich, presidente della congregazione suddetta.

Intanto l'onor. Gianturco e l'avv. Grassi hanno presentato allo stesso pretore alcune note supplementari, autorizzate dopo la discussione del 4 corr. I difensori presentarono, in merito, tre questioni pregiudiziali.

Il parere dell'ex ministro Gianturco.

ROMA 10 (N). Ieri ebbe luogo qui in Roma una conferenza di due ore tra i dalmati costituiti in comitato e il loro difensore, onor. Gianturco, intorno alla questione di diritto. L'on. Gianturco manifestò ai dalmati il suo vivo dispiacere per non essersi trovato presente in Pretura alla discussione della causa per lo spoglio di possesso. Oggi l'on. Gianturco ha conferito nuovamente coi dalmati. Egli è ormai perfettamente edotto della questione, e vede la causa molto favorevole ai dalmati..

Le risposte di Vannutelli e del papa, ai dalmati.

ROMA 10 (N). Si narra che recatisi i dalmati dal cardinale Vannutelli, protettore di S. Girolamo, questi rispose loro: „Io in questo affare non sono che una ombra". E per lavarsene le mani, anticipò d'un mese la sua partenza per i bagni di Carlsbad. Così il canonico Vitich, recatosi dal papa a lamentarsi dei maneggi di Pazman, ebbe la seguente risposta: *Nihil ignorabitur!*

Un commento della «Presse».

La *Neue Freie Presse*, arrivata stanotte, sviluppa in un articolo la parte giuridica della vertenza di S. Girolamo, rifacendo i ragionamenti da noi già fatti ripetute volte sulla competenza dei giudici italiani, sulla inammissibilità dell'applicazione delle guarentigie al caso concreto, e sulla infondatezza di una pretesa azione diplomatica.

Povera Austria!

Esclama la *Tagespost* di ieri, concludendo un articolo contro il Vaticano per la questione di S. Girolamo.

La Curia Romana - scrive il giornale di Graz - non ha pensato neppur un istante se col suo passo provoca un nuovo dissidio nazionale entro i nostri confini: essa incendia a dirittura una parte della monarchia semplicemente perchè spera di veder soccorsi dall'incendio i suoi piani nella penisola balcanica. Povera Austria! Il suo Governo si sbraccia al servizio del cattolicismo; espelle senz'altro oltre i confini missionari protestanti, e favorisce in ogni modo lo spirito clericale negli istituti scolastici.

„Se però per tutti questi servizi il Governo di questo stato cattolicissimo attende qualche compenso, si illude terribilmente. Il Papa profonde tutto il suo affetto verso la primogenita figlia della chiesa, la Francia, e verso gli slavi venuti ora in moda: per l'Austria-Ungheria resta ben poco dell'amore e delle cure materne della Curia papale."

DOPO L'ATTENTATO DI BUFFALO

Lo stato di Mac Kinley. Contraddizioni fra notizie ufficiali e private.

LONDRA 10 (N). I telegrammi privati da Buffalo sono in parte in contraddizione con le notizie ufficiali. Queste ultime dichiarano che il pericolo per la vita del presidente sussisterà ancora per lungo periodo di tempo e che v'è ancor sempre la possibilità di complicazioni; i dispacci di fonte privata invece dicono che il presidente potrà entro quattro settimane sedere al suo tavolo da lavoro a Washington. Secondo uno dei medici curanti, a quest'ora sarebbe già trascorso il termine estremo per il manifestarsi della peritonite.

Il presidente sorbì piccole quantità di albume d'uovo senza risentirne alcuna conseguenza sfavorevole. Si dice persino che i medici permetteranno sabato a Mac Kinley di fumare.

BUFFALO 10 (N). Il presidente Mac Kinley domandò ieri i giornali del mattino; però i medici gli proibirono la lettura, perchè non si affaticasse troppo. E molto difficile persuadere il presidente a non discorrere troppo.

A quanto si dice, Mac Kinley si sarebbe ripetutamente espresso su certi piani, ch' egli intende mandare più tardi ad effetto.

BERLINO 10 (N). Il medico Mann, che operò Mac Kinley, telegrafa alla *Arzte Zeitung*: Lo stato del presidente è ora particolarmente buono. Se non subentrano complicazioni inattese la sua guarigione è sicura.

LONDRA 10 (N), Secondo un telegramma del *Daily News* da Buffalo, il pericolo per la vita di Mac Kinley sarebbe già scongiurato.

Il dott. Rixei, medico personale del ferito, assicura che il presidente sarà completamente ristabilito in quindici giorni.

Due bollettini ufficiali. Mac Kinley sta sempre meglio.

BUFFALO 10 (B). Il bollettino pubblicato stamane alle 7 sullo stato di Mac Kinley, dice: Il presidente non ha passato notte migliore di questa ultima, dopo l'attentato. Pulsazioni 118, temperatura 38, respirazione 28.

BUFFALO 10 (B). Il bollettino, delle 9 ant., dice: Lo stato del paziente era stamane più soddisfacente che mai. Ove non subentrino complicazioni, si può ritenere certa una pronta guarigione. Pulsazioni 104, temperatura 38·7, respirazione 26. La temperatura venne misurata, collocando il termometro in bocca al paziente. Il medico Park dichiara, che Mac Kinley ha riposato bene, la scorsa notte, e, destatosi, si è mostrato di buon umore, ponendosi persino a conversare. Mac Kinley non ha preso però finora alcun alimento per la via naturale.

Mac Kinley vuole che si continui la sua politica.

NUOVA YORK 10 (N). La visita del vicepresidente Rooseveldt al letto del presidente Mac Kinley ebbe conseguenze importanti, benchè non si sia potuto parlare diffusamente di questioni politiche. Mac Kinley potè soltanto dire in brevi parole che, nel caso della sua morte, o di una guarigione lenta egli desidera che la politica cui si è sempre informata la sua amministrazione non subisca alcuna interruzione o modificazione.

Si dice che Hay ebbe più tardi con Rooseveldt un colloquio, nel quale si addivenne ad un accordo circa le linee principali della politica da seguirsi.

Per la sicurezza di Rooseveldt.

WASHINGTON 10 (N). La polizia veglia continuamente per la sicurezza personale del vicepresidente Rooseveldt.

La guardia dinanzi alla sua abitazione è stata raddoppiata. Due agenti di polizia lo seguono dappertutto.

Un' altra pretesa confessione di Czolgosz.

NUOVA YORK 10 (N). Csolgosz avrebbe confessato che l'assassinio di Mac-Kinley fu deciso in un conciliabolo di anarchici, e che egli si offerse spontaneamente per eseguire l' attentato. Egli avrebbe inoltre detto di avere due complici, un uomo che durante l'attentato lo precedeva, ed una donna che lo seguiva. Si suppone che questa donna sia la famigerata Emma Goldmann.

Le autorità americane invece, sono propense a ritenere che lo Csolgosz non abbia avuto complici, e che egli abbia agito di propria iniziativa.

La procedura contro Czolgosz.

WASHINGTON 10 (N). Oggi è arrivato da Buffalo il governatore Odel per iniziare la procedura contro Czolgosz.

Il presidente Mac Kinley non verrà udito come testimonio.

Alla caccia di complici.

LONDRA 10 (N). Si mantiene la voce dell'arresto di presunti complici. Il Governo intende di far arrestare non solo eventuali complici di Csolgosz, ma anche tutti coloro che con la parola o con gli scritti eccitarono Csolgosz a compiere il misfatto in quanto questa istigazione possa venire dimostrata; quindi la polizia cercherà di porre le mani su Emma Goldmann, i cui discorsi sovversivi avrebbero specialmente suggestionato Csolgosz a commettere l'attentatto, e sugli affigliati alla società anarchica dei „cavalieri dell'aquila d' oro", nelle conventicole dei quali Csolgosz udì pure dei discorsi che lo istigarono all'assassinio.

Riguardo all'asserzione che Csolgosz, qualora il presidente sopravviva, verrebbe condannato a soli dieci anni, si osserva che il feritore verrà condannato anche per violenza contro le guardie, e per porto abusivo di arma da fuoco, reati per i quali egli verrebbe punito con la maggior pena possibile.

LONDRA 10 (N). In un dispaccio da Nuova-York, Harrison, l' ex capo della polizia segreta, dichiarò che la congiura per l'assassinio del presidente Mac Kinley era stata ordita già tre anni fa.

Uno che aveva predetto l'attentato

NUOVA YORK 10 (B). Un telegramma da Silvercity (Nuovo Messico) alla *Newyork Tribune* annunzia l'arresto, avvenuto a Santarita, dell'anarchico Antonio Maggio, il quale, prima dell'attentato alla vita del presidente Mac Kinley, aveva dichiarato che questo sarebbe stato assassinato prima dell'ottobre.

Lo stesso Maggio avrebbe dichiarato che dopo Mac Kinley il primo che verrà colpito sarà Guglielmo II.

Il numero degli anarchici dimoranti negli Stati Uniti ascende a 100.000.

La Goldmann arrestata.

CHICAGO 10 (N). L'anarchica Emma Goldmann è stata arrestata.

Il papa per un'azione internazionale contro gli anarchici.

LONDRA 10 (N). Il corrispondente romano del *Daily Mail* asserisce di aver da fonte bene informata che il papa, vista la continua terribile minaccia cui è esposta la vita dei capi degli Stati, prenderebbe l' iniziativa per un' azione internazionale contro l'anarchia.

I boeri non si arrendono.

BRUXELLES 10 (N). Tutti i comandanti boeri respinsero l'intimazione di lord Kitchener di arrendersi per il 15 settembre. Dewet solo non degnò l'intimazione del comandante inglese nemmeno d'una risposta. Neppur uno dei boeri combattenti depose le armi.

CONDANNE PER ALTO TRADIMENTO.

KIMBERLEY 10 (B). Il tribunale ha condannato il pastore olandese Ackermann, per alto tradimento, ad un anno di prigione e a 250 lire sterline di ammenda, commutabile quest'ultima, in caso d'insolvenza, in altri sei mesi di reclusione. Il predicatore Herold di Warrenton fu condannato ad un anno e mezzo di reclusione, più 500 lire sterline di ammenda, commutabile questa in un altro anno di reclusione in caso d'insolvenza.

Una nuova accusa contro il dott. Krause.

LONDRA 10 (N). Il dott. Krause comparve oggi di nuovo dinanzi al tribunale di polizia. Il procuratore di Stato elevò contro il dott. Krause, oltre all'accusa di alto tradimento, anche quella per istigazione all'omicidio, e ciò in seguito ad un nuovo mandato d'arresto pervenuto telegraficamente al Governo inglese il 3 corr. dal Transvaal.

Le deposizioni dei testimoni che dovrebbero provare la colpabilità del dott. Krause, sono attese per la fine del mese. Il procuratore chiese l'aggiornamento del processo fino all'arrivo delle deposizioni.

Il giudice Giorgio Levis rileva la stranezza del fatto che nel Transvaal vengano emanati mandati d'arresto per delitti che sarebbero stati commessi, a quanto sembra, in Inghilterra.

Il procuratore promise al difensore di Krause di fargli pervenire esatte informazioni circa le accuse elevatesi contro il suo patrocinato. Il giudice aderì all'aggiornamento del processo.

(Il dottor Krause, come già fu detto, era governatore di Johannesburg, la capitale del distretto aurifero transvaaliano; nei consigli della città egli aveva saputo far prevalere il suo parere opposto a quello di taluni patrioti boeri, i quali si proponevano di distruggere le miniere del Rand e di incendiare Johannesburg. Con ciò il Krause non solo servì alla causa della civiltà, ma giovò anche agli interessi del capitalismo inglese. Ebbene, malgrado questo segnalato servizio da lui reso dall'Inghilterra, fu elevata a suo carico da parte delle autorità militari inglesi di Pretoria e di Johannesburg, l'accusa di alto tradimento, fondata sull'asserzione ch'egli da Londra aveva fatto pervenire ai boeri delle informazioni. L'arresto del Krause destò meraviglia tanto in Inghilterra quanto tra i boeri. Krüger stesso sarebbe rimasto grandemente sorpreso dalla notizia, e qualche altro boero, alludendo alle benemerenze che il Krause s'era acquistate verso l'Inghilterra, si sarebbe espresso nei termini precisi: «Tanto valeva arrestare Chamberlain e Milner!»

Ora, all'accusa di alto tradimento, se n'è aggiunta un'altra inesplicabile: quella dell'istigazione all'omicidio. Che gl'inglesi vogliano forse attribuire al Krause la iniziativa del complotto contro lord Roberts?)

Il permesso di rimpatriare ai profughi boeri.

LONDRA 10, (N). Si telegrafa dalla Città del Capo: Finora furono distribuiti nella Colonia del Capo a 400 fuggiaschi boeri i permessi di ritornare a Iohannesburg. Si assicura che fra breve verrà concesso il permesso di rimpatriare ad altri mille profughi boeri.

La partenza degli imperiali di Russia
DA FREEDENSBORG

COPENHAGEN 10 (B). La coppia imperiale di Russia, i reali d'Inghilterra, il re di Danimarca e gli altri personaggi principeschi giunti qui stamane da Freedensborg, si sono recati a bordo del yacht imperiale russo *Standard*, dove fu servito il *dejeuner* di commiato per la partenza della coppia imperiale di Russia.

Gli imperiali intendono di partire alle 2 pom. per Kiel e Danzica. Il ministro degli esteri, conte Lamsdorff, accompagnerà lo czar fino a Danzica.

COPENHAGEN 10 (B). Il yacht imperiale russo *Standard*, con a bordo lo czar Nicolò, salpò alle 2 e un quarto pom. per Danzica. I forti e le navi da guerra danesi ed estere, ancorate nel porto, fecero, al momento della partenza dell'imperatore, le salve d'uso.

PER LA SICUREZZA DELLO CZAR.

BERNA 10 (N). Alle direzioni di polizia di tutti i cantoni furono impartiti severi ordini per la sorveglianza degli anarchici. Tutti i treni che partiranno per la Francia durante il soggiorno dello czar colà, saranno accompagnati da agenti della Polizia segreta di Parigi, muniti di fotografie degli anarchici, dei quali sorveglieranno tutti i passi.

GUGLIELMO II ALLO CZAR.

BERLINO 10 (N). Si assicura che l'imperatore Guglielmo, in occasione del convegno di Danzica, nominerà lo czar ammiraglio della flotta tedesca.

La stessa carica fu conferita ad Alessandro III, padre dello czar attuale, in occasione della sua visita a Kiel.

Una decorazione prussiana a Ciun.

BERLINO 10 (N). Si assicura che l'imperatore Guglielmo conferì al principe Ciun la gran croce dell'ordine della Corona di seconda classe.

Consiglieri cretesi destituiti.

PARIGI 10 (Havas). Si telegrafa da La Canea: Un decreto dell'alto commissario, il principe Giorgio di Grecia, destituisce i consiglieri delle finanze e della giustizia. Quello dell'interno rimane in carica.

La Porta pagherà i suoi debiti verso gli imprenditori francesi.

PARIGI 10 (Havas). Telegrafano da Costantinopoli che, in seguito ad un colloquio fra Tubini e il gran vizir, furono accordate al primo 162.000 lire turche.

(Tubini è uno degli imprenditori francesi ai quali la Porta è debitrice già da parecchi anni d'una somma ingente. Com'è noto, l'ambasciatore Constans, nelle sue recenti pratiche, che finirono con la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Francia e la Turchia, oltre ai diritti della Società dei *quais*, aveva patrocinato presso la Porta anche le pretese di antica data degli imprenditori francesi Tubini e Lorando. Finora la Porta s'era pertinacemente rifiutata di riconoscere i crediti dei due imprenditori; ma pare che adesso finalmente essa abbia mutato consiglio, procurando di mettersi d'accordo coi suoi creditori. *N. d. R.*).

I certosini francesi.

PARIGI 10 (N). Il vescovo di Grenoble verrà ricevuto domani dal presidente della repubblica, Loubet, e dal presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, ai quali chiederà che venga riconosciuto il decreto d'autorizzazione emanato già da Luigi XVIII a favore dell'ordine della Grande Certosa (vedi *Piccolo della sera* di ieri). Si dice che il Governo sarebbe disposto a riconoscere a certe condizioni il suddetto decreto. Finora i monaci certosini s'erano mostrati propensi ad emigrare dalla Francia.

Per le elezioni dietali in Boemia.

PRAGA 10 (N). Nel pomeriggio fu tenuta nell'abitazione del conte Osvaldo Thun una seduta della commissione elettorale del grande possesso feudale. La conferenza durò circa tre ore. Le deliberazioni prese furono dichiarate confidenziali.

La *Slavische Correspondenz* reca: In seguito ad invito del comitato elettorale czeco, si radunarono oggi i deputati al Consiglio dell' impero ed alla Dieta per conferire circa le imminenti elezioni dietali. Si presero delle decisioni circa la linea di condotta da seguirsi dai deputati; inoltre si stabilirono norme tattiche.

Le deliberazioni furono dichiarate confidenziali.

Espulsione di anarchici dalla Svizzera smentita.

GINEVRA 10 (N). La notizia della espulsione dalla Svizzera di 50 anarchici italiani è falsa. Il Consiglio federale non crede necessaria tale misura.

Lo sciopero dei metallurgici americani.

PITTSBURG 10 (Reuter). I tentativi per un amichevole componimento dello sciopero dei metallurgici sono falliti. Il comitato della lega dei metallurgici aggiornò le sue sedute, senza fissare il termine per la prossima adunanza. Le condizioni per un accordo non sono state nè accettate, nè respinte; neppure furono avanzate controproposte.

Sciopero di sarti e sarte.

LEOPOLI 10 (N). Le sarte ed i sarti occupati negli stabilimenti per confezioni si sono messi in isciopero per questioni di mercede.

IL MONUMENTO AL REDENTORE sul Matajur.

CIVIDALE 10 (N). Oggi sul Monte Matajur, a 1643 metri, si inaugurò il monumento in omaggio al Redentore all'alba del secolo ventesimo. Vi intervennero l'arcivescovo di Udine, numerosissimi prelati della regione veneta e parecchie migliaia di persone.

Il processo di Bologna.
Un colloquio con Palizzolo.

BOLOGNA 10 (N). In attesa che l'udienza pomeridiana sia aperta, mi sono avvicinato alla gabbia degli accusati, ed ho chiesto a Palizzolo:

— Come si sente, commendatore?

— Sto meglio di ieri, ma è un'ora questa in cui mi viene la febbre. Un'altra febbre mi brucia, ed è quella di poter parlare per dire per quali motivi, dopo 28 anni di vita pubblica, e potente e adorato, sono stato lanciato nel baratro di due orribili accuse.

— Farà lunghe dichiarazioni?

— Come poter essere breve? Potrei forse aspettare il processo Notarbartolo per parlarne di quella accusa? Farò subito una dichiarazione che abbraccerà tutte le accuse. Il mio discorso si dividerà in tre parti: introduzione; la vita politica; la confutazione delle accuse...

Intanto l' usciere annuncia la Corte. Il cancelliere legge l'atto di accusa del processo Notabartolo, riguardante gli accusati Garollo e Garuffi, che ebbe il suo epilogo alle assise di Milano. Letti altri documenti si toglie l'udienza alle 17.

Una fucilata misteriosa alle manovre.

FRANCOFORTE 10 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Strasburgo: Durante le manovre del 15.o corpo d'esercito, nei dintorni di Schleithal, fu sparato un colpo di fucile a palla che ferì due soldati. Il proiettile passò sotto il ventre di un cavallo e colpì un attendente al polpaccio ed un altro soldato al braccio. Vicini ai due feriti si trovavano un maggiore ed il suo aiutante. Per iscoprire il colpevole si ordinò subito la visita di tutti i fucili. Tutte le ricerche riuscirono però infruttuose. Alle manovre prendevano parte il reggimento di fanteria N. 16, inoltre cacciatori ed ulani.

Per prevenire la diffusione di epidemie

BERLINO 10 (N). Da fonte ufficiale si comunica che per prevenire la propagazione di malattie contagiose da parte delle truppe rimpatrianti dalla Cina, essendo stati constatati a bordo delle navi da trasporto casi isolati di tifo e dissenteria si deliberò di impedire qualsiasi contatto dei soldati con la popolazione fino a che i primi non abbiano scontato un periodo di osservazione a Bremerhaven e Münster.

Vendita di fucili italiani alla Columbia, smentita. ROMA 10 (N). La *Tribuna* smentisce assolutamente che l'Italia abbia venduto fucili ad alcuna potenza, e tanto meno alla Columbia.

Il Kedivè. COSTANTINOPOLI 10 (N). Il Kedivè d'Egitto è ritornato qui.

L'espulsione di alti poliziotti turchi dalla Francia. PARIGI 10 (B). Si conferma ufficialmente che ai capi della polizia segreta ottomana in Francia, Feridun-bey e Sinapian, è stato intimato il decreto d'espulsione (vedi *Piccolo della sera* di ieri).

FATA GRIGIA

68

— Come la ameremo!...

— Senza rumori! senza emozioni! gli disse il dottore... lasciatela dormire... ha bisogno di riposo...

E trasse Fedoro in un'altra stanza, dove il giovine si gettò vestito sopra un canapè, aspettando il giorno.

Il sonno non lo poteva venire a trovare.

E si mise a far sogni dorati per quella bambina che sarebbe stata bella, ricca, nobile, sulla cui culla le buone fate avrebbero versato tutti i doni.

Dormì egli?

Senza dubbio, si era lasciato invadere da un pesante torpore...

Un violento rumore ne lo scosse.

Una voce brutale udivasi mentre battevano con violenza al portone d'ingresso.

Fedoro udì distintamente queste parole delle quali a bella prima non comprese il senso.

— In nome della legge, aprite!...

— Ma sono pazzi! egli esclamò furente! ma sbagliano casa costoro!... desteranno Marcella.

In punta di piedi e correndo scese la scala.

Amalia era al pianterreno prima di lui.

Essa parlava con colui che sì fortemente picchiava alla porta e che invocava la legge.

Sorgeva l'aurora, pallida, triste e fredda.

Fedoro inoltrò.

E si trovò faccia a faccia con un commissario di polizia cinto della sua ciarpa.

— Sono il conte di Stroganoff, disse, e non comprendo come...

Si fermò.

Dietro il commissario aveva scorto la faccia orribilmente convulsa di Dementières.

Negli occhi del miserabile brillava una infernale gioia!

Aveva gettato via la maschera!... Finalmente!...

Aveva in mano la sua vendetta!...

— Signor conte, disse con urbanità il commissario, ho degli ordini e la legge è formale... Inoltre... ho prese le mie precauzioni. Guardate!...

Un'intera squadra di agenti era aggruppata da ambi i lati del portone.

— Infine, che volete? domandò Fedoro che sentiva il freddo della morte invadergli il cuore.

— La signora Dementières trovasi qui in questa casa... Oh! i nostri rapporti sono esatti, signore... — indicando l'infame che stava a distanza dietro a lui — il signor Dementières reclama... il figlio... suo figlio!...

— Suo figlio! esclamò Fedoro precipitandosi a testa bassa.

Il commissario gli sbarrò il passo, lo cinse a mezza vita...

— Signor conte, disse, ve ne prego, mi costringereste a usare la forza... I signori coniugi Dementières non sono nemmeno separati... Il signor Dementières ha tutti i diritti.

— Sì, disse costui con voce sibilante. E' semplicissimo quello che domando... Voglio il figlio!... Voglio mio figlio!...

— Miserabile!... infame!... diceva Fedoro con voce sorda.

— Voglio mio figlio!...

— Sapete bene che siete l'ultimo dei vili!...

Dementières crollò le spalle.

— Sapete bene che non mi batterò... Voglio quel figlio!... il mio!...

In quell'istante si udì un urlo d'angoscia.

Marcella si era destata!

Tutto quel rumore era giunto insino a lei.

E la levatrice, interrogata, aveva avuto l'imprudenza di dirle che alla porta trovavasi un commissario di polizia con degli agenti... un signore.

Oh! lei!... la madre! aveva compreso!... e faceva sovrumani sforzi per scendere giù dal letto..

Chiamava sua figlia!... sua figlia!... la carne della sua carne!... che quel mostro pretendeva rapirle.

— Signore, esclamò Fedoro torcendosi le mani, voi ucciderete la madre!

Marcella gridava sempre...

— Voglio mio figlio, questo è quanto... sono nel mio diritto, e mi pare che sia cosa semplicissima!...

Intanto alcuni agenti erano entrati nella casa, mentre altri, ai fianchi di Fedoro, lo riducevano alla impotenza.

Poco dopo gli agenti uscivano, accompagnati dalla levatrice, che portava la creatura fasciata e velata.

— Lì! lì! disse Dementières indicando un fiacre che stava fermo a breve distanza.

Due braccia che si allungarono dallo sportello ricevettero la povera bimba che vagiva dalle mani della levatrice e se ne impadronirono.

La degna sorella di suo fratello era lì che aspettava la sua preda.

Dementières ringraziava il commissario il quale non rispondeva nemmeno al suo saluto.

(Continua)

Ai funerali di Miquel. BERLINO 10 (B). Il *Reichsanzeiger* comunica che l'imperatore Guglielmo ha incaricato il ministro delle finanze, de Reinbaben, di rappresentarlo ai funerali di Miquel, e di deporre in suo nome una corona sul feretro.

Il ministro de Reinbaben partì oggi per Francoforte.

Condanna per assassinio politico. YOKOHAMA 10 (N). L'assassino dell'ex ministro Kossitoru è stato condannato ai lavori forzati a vita.

Il ministero peruviano dimissionario. LIMA 9 (B). Il gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni.

Per il servizio consolare norvegese. CRISTIANIA 10 (B). Il Governo ha incaricato il capo degli uffici del ministero dell'interno, Sigward Ibsen, di elaborare un progetto relativo alla organizzazione di uno speciale servizio consolare norvegese.

Ministro in vacanza. SALSOMAGGIORE 10 (N). Il ministro degli esteri Prinetti è arrivato e scese al *Grand Hôtel des Termes*.

Il monumento al principe Amedeo a Cesena. CESENA 10 (N). Compiute le manovre della divisione di Ravenna, stamane presso Cesena il generale Tarditi passò le truppe in rivista, preludiando così alle feste per l'inaugurazione che si farà domani del monumento al principe Amedeo, con l'intervento del duca d'Aosta. E' atteso il ministro della guerra. La città è animatissima.

Le donne all'Università di Zagabria. ZAGABRIA 10 (N). Il giornale ufficiale pubblica il rescritto sovrano relativo all'ammissione delle donne alla facoltà filosofica dell'Università di Zagabria.

Dividendo. HARBURG 10 (B). Il consiglio di sorveglianza delle fabbriche di gomma di Harburg-Vienna ha deliberato di proporre all'assemblea generale, che si terrà il 26 corr., un dividendo del 20 p. c.: lo scorso anno era stato ripartito il 17 1|2 p. c.

Cronaca per Telegrafo

Un fabbricatore di monete false.

ROMA 10 (N). Stamane nella casa del calzolaio Aprile Antonini, in via Baccina, si sequestrarono nove stampi per la fabbricazione di monete false da una lira, sedici verghe di una composizione mista, due crogiuoli, sali, acidi e fornelli. Furono arrestati l'Antonini, recidivo, i figli e la moglie. Si ricercano gli spacciatori.

Contadini incendiari.

MILANO 10 (N). Il tribunale di Busto Arsizio condannò i contadini Leopoldo Guazziroli ad anni 2 e mesi 6 e Luigi Vago ad un anno, per incendio doloso di un mucchio di frumento a danno di Rosa Rimoldi.

Il clero e il vescovo di una diocesi ribelli a Roma.

I tempi sono innegabilmente mutati. A Veglia, una di quelle adunanze di sacerdoti, dalle quali il concilio di Trento attendeva il ritorno alla obbedienza del clero verso Roma, è servita i giorni scorsi a proclamare una vera ribellione dei preti slavi delle Isole all'autorità della suprema carica ecclesiastica. E noi, nell'anarchia religiosa di cui vediamo ogni giorno il crescendo, siamo arrivati ormai al culmine: allo spettacolo cioè, del clero di un'intera diocesi che si raccoglie sotto la presidenza del suo vescovo e dichiara per suo conto nulle ed inefficaci le deliberazioni della Santa Sede.

Il campo sul quale questo episodio della storia ecclesiastica della provincia si svolse, non può essere che il campo liturgico. La sinodo di Veglia ha deciso che la liturgia latina sia lasciata nelle sole quattro città delle isole e che in tutte le ville sia introdotta indistintamente la lingua veteroslava. Che questa deliberazione si identifichi con una vera ribellione a Roma, è ovvio dimostrare.

★

Il decreto della Congregazione dei riti del 5 agosto 1898 dispone che colà soltanto il rito slavo può legalmente usarsi dove sia invalso e realmente sia in vigore da almeno trent'anni, cioè dal 5 agosto 1868. Ora un documento ufficiale, firmato dal defunto vescovo di Veglia, Vitezich, nè italiano, nè amico degli italiani, prova nel modo più assoluto che la condizione del trentennale uso non si verifica: nel 1857 *nessuna*, ripetiamo *nessuna* chiesa delle isole di Cherso e Lussino e degli scogli vicini costituenti l'antica diocesi di Ossero, aveva l'uso del glagolito. Ed è constatato che dal '59 al '68 innovazioni non furono, non che compiute, neanche tentate. Solo dall' '82 incominciarono qua e là le novità: ad organizzarle più ampiamente provvide nel 1893 - si noti - il canonico Volarich, attuale inspiratore della sinodo vegliense. Egli, allora vicario capitolare dopo la morte del vescovo Ferretich, dimentico del canone che durante le sedi vacanti nulla vuole sia innovato, inondò con frode patente la diocesi di Veglia di messali glagolitici destinati al Montenegro, e ne ordinò l'uso nelle chiese rette da compiacenti sacerdoti croati.

Le deliberazioni della sinodo, mentre vengono a confermare l'atto di vera prepotenza e di arbitrio del can. Volarich, si mettono così al di sopra delle esplicite e inappellabili norme di Roma. Mons. Mahnic, come non volle mai dar esecuzione a quelle norme, così non ebbe una sola parola di difesa per l'autorità pontificia, che rappresenta, - dimentico pur lui che le cose liturgiche sono sottratte alla volontà del clero e dei vescovi ed esplicitamente riservate all'autorità della sede apostolica.

La incerta pratica degli ultimi anni, la condiscendenza soverchia del Vaticano ad ogni pretesa e velleità degli slavi non rassicurano troppo: Roma mal provvede al prestigio avvenire della sua autorità, al mantenimento della sua disciplina e alla tutela della integrità del suo nesso, se non rintuzza la mai vista baldanza dei preti slavi di Veglia.

Certo non mancherà per estorcere l'approvazione all'*autodafè* della latinità deliberato a Veglia, il solito ricatto dello scisma del popolo minacciante per amore del glagolitico. Ebbene: se in nessuna parte della regione infierì maggiormente che nelle isole l'opera del clero politicante, in nessuna del pari fu più energica e più clamorosa la reazione del popolo.

Due fatti solo basteranno: a Noresine presso Ossero la prima messa slava è il segnale di vera rivolta del popolo: il frate innovatore a mala pena si salva dal furore della folla: la seconda domenica neanche le baionette bastano a proteggerlo: egli deve cedere! A Chiunschi, presso Lussino, la chiesa è cadente e chiusa. I villici sono pronti ad edificarne, con sacrifizi, una nuova: ma ad un patto: che l'ufficiatura ritorni alle tradizioni latine. Senza questa condizione negano un solo centesimo, e restano piuttosto senza chiesa.

★

Questa la nota dominante nelle popolazioni delle ville anche slave nelle isole nostre: se ne fecero interpreti a Roma quei municipi italiani, protestando diggià per telegrafo contro la deliberazione del conciliabolo croato. Veda il Vaticano se la esecuzione di questi eroaratici voti non minacci alla religione maggiori e più reali guai di quelli imaginari messi innanzi dalle fantasie di preti infatuati. Ad essi - come al vescovo Sterk nel caso di Roiano - risponda che a nessuno è lecito imporre ad un intero popolo questo che non per nulla fu chiamato nei secoli e persino da uomini di chiesa il „privilegio dell'ignoranza". Dica che non è lecito spegnere il fulgore della latinità con una pratica che nei secoli scorsi qua e là fece capolino per opera di sacerdoti, ordinati - come un veneto provveditore di Veglia lasciò scritto - „per uno agnello".

Se le deliberazioni di Veglia dovessero diventar legge, sarebbe distrutta per sempre nelle isole nostre la pace religiosa cotanto minacciata, e si darebbe ansa ad agitazioni di cui oggi non è possibile misurare la gravità. Sarebbe dato, insieme, al clero slavo dell'Istria continentale pericolosissimo esempio di ribellione contro Roma e contro le più care tradizioni nazionali dei fedeli.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Perchè si ruba?

Come rispondere a questa domanda? Dio buono: sono tante le risposte! Pensateci su e ne troverete moltissime; ma una non riuscireste a trovarla, sicuramente, se non ve lo dicessimo noi, ed è questa: Si ruba per andar a fare il soldato!

Infatti, Enrico Grompale, da Pola, chiamato sotto le armi, stava per partire, ma non aveva un soldo in tasca. Come fare?

A quell'epoca lavorava all'Arsenale di Pola. La mattina del 26 aprile abbandonò il suo posto, e, salito a bordo d'una nave in riparazione, rubò da un armadietto un orologio d'argento con catena di nichel, colà riposto da Giacomo Viedrich, altro lavorante. Poi, profittando del disordine derivante dallo sloggio che faceva la sua padrona di casa, Ermenegilda Camuffo, si appropriò d'una bolletta concernente l'impegnata di parecchi oggettini preziosi. Da Pola, successivamente venne a Trieste, e, salito a bordo del piroscafo „Zaule", s'introdusse nelle cabine degli uomini di bordo e vi rubò un vestito del macchinista Federico Tenze. Poi, disceso subito a terra, e prima che il piroscafo fosse partito, si recò a impegnarlo presso il Montino Dussich e vendette inoltre il polizzino a certo Giovanni Fragiacomo, per cor. 2.20.

Ierialtro, al dibattimento, l'accusato confessò solo il furto commesso nell'Arsenale di Pola. Pretese, poi, d'aver ricevuto da uno sconosciuto la bolletta di pegno dell'abito rubato a bordo dello „Zaule", e sostenne, che all'epoca del furto, egli si trovava a Palmanova. In quanto al polizzino di proprietà della Camuffo, disse di averlo trovato per le scale.

I numerosissimi testimoni, però, lo smentirono pienamente, confermando l'accusa.

La Corte perciò lo condanna a quattro mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Il condannato si adatta.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signorina Giulia Gentilomo, dai signori Mario e Maria Strudthoff, cor. 20; dal signor Adolfo Conighi, cor. 20.

Da un medico che paga invece di venir pagato, cor. 5.

Scuola superiore di commercio. - Fondazione Revoltella. E' aperta fin da oggi la iscrizione per l'anno scolastico 1901-902. Gli esami di ammissione e di riparazione si terranno tra il 16 e il 20 del mese nei locali scolastici al primo piano della casa N. 7 di via della Zonta. La mattina del 23 incomincerà il regolare insegnamento.

Con l'anno scolastico nuovo entra in vigore il programma degli studi riformato, del quale ci occuperemo appena, fra giorni, sarà pubblicato. Frattanto ecco le condizioni dell'ammissione e l'ordinamento della scuola:

Gli studenti sono ordinari e straordinari. Se appartengono al Comune di Trieste, non pagano alcuna tassa scolastica; se ad altro luogo del Litorale, annue corone 50, se ad altri luoghi, corone annue 100; tutti una tassa di corone 20, al momento dell'inscrizione per la biblioteca. Spetta però al Curatorio di dispensare studenti poveri dal pagamento di ambedue le tasse.

Sono ammessi come studenti ordinari soltanto giovani che abbiano assolto una accademia di commercio o altra scuola commerciale media o un ginnasio o una scuola reale superiore di questo Stato, aventi il diritto di pubblicità; come studenti straordinari giovani che abbiano compiuto i sedici anni e dato con buon risultato un esame di ammissione. L'esame può essere dato anche in lingua francese o tedesca, rispondendo però a domande fatte in lingua italiana, e comprende la storia generale e la geografia, la letteratura della nazione, alla quale lo studente appartiene, la storia naturale e la matematica. Si esigono in queste materie le cognizioni di giovani, che assolvono le scuole medie. Dall'esame di storia naturale e di matematica sono dispensati gli studenti che non intendono di frequentare le lezioni di merceologia e di aritmetica.

Gli studenti ordinari devono inscriversi per tutte le materie obbligatorie. Sono facoltative le lingue inglese e neogreca. Gli studenti straordinari non sono obbligati a inscriversi a tutte le materie. La iscrizione, però, obbliga alla frequentazione.

Durante l'anno scolastico tutti gli studenti devono assoggettarsi, in giorni stabiliti dall'insegnante, a colloqui. Coloro che si presentano a tutti i colloqui e vi riportano sempre almeno la nota di profitto sufficiente sono dispensati dall'esame di promozione, che si dà la fine del primo corso.

Alla fine del biennio gli studenti ordinari devono dare un esame di licenza davanti a speciale commissione esaminatrice, presieduta da un ispettore scolastico a questo uffizio espressamente delegato dal Ministero del culto.

Studenti meritevoli possono aspirare anche durante i due anni di scuola a borse di studio da corone 300 a corone 600, che la Camera di commercio e industria conferisce da varie fondazioni a giovani, i quali si dedichino qui agli studi commerciali.

Ad uno studente distinto, che assolva la scuola, viene conferito una borsa di pratica commerciale di annue cor. 2000 per la durata di due anni, con l'obbligo di recarsi all'estero nella piazza stabilita dal Curatorio della fondazione ed applicarsi colà alla pratica delle cose commerciali.

Al collocamento dei giovani assolti provvede una commissione composta di due membri del Curatorio e di chi dirige la scuola.

***

Alla scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella è vacante un posto di docente per la corrispondenza commerciale italiana.

Civica scuola Reale (tecnica) superiore. L'iscrizione degli scolari in questo istituto municipale verrà fatta nei giorni 13 e 14 corr., dalle 9 alle 12 meridiane; gli esami di ammissione e di riparazione cominceranno il 16 corr.

All'atto dell'iscrizione gli scolari che domandano l'ammissione per la prima volta, saranno accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti, ed esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione ed un certificato medico riguardo alla sanità degli occhi; quelli che vengono da altri istituti presenteranno l'ultimo attestato semestrale, munito della prescritta clausola di dimissione.

La tassa di prima iscrizione è di corone 4, e la tassa per la biblioteca è di una corona.

Nuptialia. La gentile signorina Bice Adamich ha dato ieri la mano di sposa al sig. Edmondo Bechsteiner.

Le ragazze povere al corso di merletti delle Scuole industriali. Come fu già annunziato, presso la Scuola industriale dello Stato è in attività una sezione speciale per lavori in merletti: l'istruzione durerà un anno. La Direzione dell'Unione Filantropica Triestina „La Previdenza" ha preso ora una deliberazione, che va altamente lodata, perchè tende a rendere accessibile questo corso a tante povere ragazze che dalle necessità più urgenti della vita sarebbero distolte altrimenti dall'approfittare di questo insegnamento così utile al loro avvenire.

La Previdenza fornirà, cioè, a quelle giovani che abbiano i requisiti per la inscrizione nel corso, e sieno realmente povere e meritevoli, calzatura, vestiti, ed eventualmente il pagamento delle tasse scolastiche e il vitto; - procurando così, con illuminata filantropia, a tante ragazze povere un mezzo per guadagnarsi onoratamente la vita.

Premio alla virtù „Clivio". Nell'anno in corso avrà luogo la XXII ripartizione delle utilità provenienti dal capitale fondazionale versato da Antonia ved. Clivio per premi alla virtù.

I frutti di questa fondazione sono destinati ad essere distribuiti *perpetuis temporibus* in parti eguali ogni anno fra due povere donzelle da marito, laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di oneste famiglie della classe meno agiata, appartenenti al culto cattolico, onde in tal modo procurare alle stesse l'opportunità di sposarsi ad onesti artigiani, e perchè ne derivi eccitamento alla vita onesta e laboriosa e nobile emulazione nel buon costume.

Il conferimento delle doti è di spettanza del Consiglio municipale.

Il concorso è aperto all'aspiro di due doti di corone 520 (cinquecentoventi) l'una, ed il conferimento di queste seguirà il 14 ottobre, anniversario della morte della benemerita fondatrice. Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, ed il diritto alla dote sarà perento ove il matrimonio stesso non avesse luogo nel termine di un anno a contare dalla data del conferimento.

Le concorrenti dovranno far pervenire al Municipio, a tutto il 30 corr., le loro domande corredate: 1. dalla fede di battesimo propria e del fidanzato; 2. da una dichiarazione procedente da autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; 3. da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica di ambo gli sposi; 4. da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda e ad illuminare la coscienza del Consiglio.

Nuove norme per le collette. Il presidente dei ministri de Körber ha emanato i giorni scorsi, d'accordo con gli altri ministeri interessati, delle nuove norme sul procedimento da seguire per le collette permesse dall'autorità.

Il raccogliere le elargizioni può venir affidato soltanto a persone assolutamente irreprensibili, degne di fede e morigerate. Persone appartenenti ad ordini religiosi possono venir impiegate in collette soltanto per iscopi ecclesiastici o dei loro ordini, ed anche in questi casi, previo assenso degli ordinariati vescovili di quelle diocesi nelle quali le collette devonsi eseguire.

La personale licenza a raccogliere collette si accorda con la emissione ufficiale di uno speciale libretto. Nei casi nei quali la colletta fu permessa dal ministero degli interni o da quello dei culti e dell'istruzione, il libretto viene estradato dalla autorità politica provinciale. Negli altri casi il libretto viene emesso da quella autorità dalla quale fu concessa la licenza alla colletta.

Prima di concedere la licenza, le autorità devono con sollecitudine ed evitando ogni forma inopportuna, indagare se allo scopo della colletta, non s'opponga qualche riguardo d'ordine pubblico. Nel lato interno del libretto va applicata la fotografia dell'incaricato di raccogliere le oblazioni, il quale è tenuto a tener presso di sè il libretto e di mostrarlo ad ogni richiesta agl'incaricati dell'autorità.

Quando le collette vogliano estendersi a più ampi territori e affidarsi a più persone, l'autorità deve provvedere, dividendo i distretti fra i singoli raccoglitori, acchè non si abusi ripetutamente della generosità pubblica. Norme particolari contiene in fine il decreto ministeriale sul controllo da mantenersi dagli organi della autorità sulle collette.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Susanna Maffei, dalla signora Giuseppina ved. Oblasser, nata de Brucker, cor. 50 a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria della signorina Giulia Gentilomo, dai signori dott. Alessandro e Marianna Marina, cor. 30 a favore della Poliambulanza; dalla signora Elisa Neumann de Daninos cor. 20 a favore dell'Albertinum; dal cav. Giulio Pollach. cor. 20 a favore del fondo „Oscar Gentilomo" della Cassa di sovv. degli impiegati del Credit.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Goich, dal signor Giovanni Knesich cor. 20 a favore del Pio fondo di Marina.

— All'Orfanotrofio San Giuseppe pervennero dalla famiglia Simrisich cor. 20 per onorare la memoria del sig. Giovanni Goich.

— Per onorare la memoria della signorina Giulia Gentilomo, pervennero agli «Amici dell'infanzia dai signori Giovanni Costi e consorte cor. 50.

— La Ditta Lengerke e Basevi, per onorare la memoria della signora Susanna Maffei elargì alla Guardia medica cor. 20.

— Il cav. Oscar Gentilomo, per onorare la memoria della sua diletta figlia Giulia, elargì alla Fraternita di Misericordia cor. 200.

— Veniamo pregati di annunciare che la elargizione di cor. 25 al Gremio dei Sensali di Borsa, fu fatta dal sig. Carlo Arnstein e non dal sig. Davide Arnstein, come per errore ci fu comunicato.

Sfratti con doppia spesa. Il nostro corrispondente da Parenzo ci scrive:

E da tempo che persone pertinenti a comuni del distretto giudiziario di Buje, nel distretto politico di Parenzo, se sfrattate dalla città di Trieste vengono sbarcate a Parenzo, dalla cui stazione di sfratto, deve essere - giusta le vigenti norme in proposito - provveduto per l'inoltro.

Se questo ha da seguire immediatamente, non può effettuarsi che per la via di terra con vettura sino alla prossima stazione di Visinada e da questa a Buje.

Da ciò maggiori spese per la provincia e molestie per gli stessi espulsi, i quali sarebbero pressochè in patria se fossero sbarcati ad Umago, mentre, sbarcati dalla pubblica forza a Parenzo, sono costretti di fare poi un lungo e vizioso giro.

Altrettanto dicasi per gli espulsi pertinenti al territorio di Portole nel distretto giudiziario di Montona, i quali potrebbero essere sbarcati anche ad Umago, quale più prossima stazione a quella di Trieste.

E' raccomandabile perciò, *a chi di obbligo*, maggiore attenzione sulla distrettuazione della provincia istriana, sulla divisione dei comuni locali colle rispettive stazioni di sfratto.

Il varo al cantiere S. Marco. - Arrivi. - Penuria di alloggi. Stamane alle 9 ha luogo al cantiere S. Marco il varo della nave da guerra „Arpad". Fungerà da madrina S. A. l'arciduchessa Augusta.

L'accesso al cantiere seguirà dal passeggio di S. Andrea sino alle 8.15 ant.

*** Iersera alle 9 col celere Vienna arrivarono gli arciduchi Giuseppe Augusto ed Augusta, accompagnati dalla dama di corte contessa Zichy e dal conte Szapary. Furono ricevuti alla Stazione dal comandante della marina barone Spaun, dal luogotenente conte Goess, e da altri funzionari.

Gli arciduchi si recarono in vettura alla Sanità, addobbata con bandiere, festoni e lampadine elettriche e s'imbarcarono in una lancia della marina da guerra, al comando di un capitano di corvetta, che li trasportò a bordo del „Pelikan", donde stamane alle 8 si recheranno al cantiere S. Marco.

Alle 9.32, con treno speciale, arrivarono pure 170 deputati al Consiglio dell'impero.

*** L'eccezionale passaggio di forestieri, specialmente di turisti germanici, reduci dal vicino regno, ha ridotto ad un vero problema il trovare alloggio. Gli alberghi sono zeppi di forestieri. Perciò il Municipio, cui la Cancelleria della Camera dei deputati s'era rivolta per assicurare l'alloggio a quelli che s'erano inscritti per venire a Trieste in occasione del varo, riuscite vane le ricerche per trovare alloggi in terra, ha dovuto risolversi a cercarli in mare. Il Municipio ha chiesto ed ha ottenuto con cortese sollecitudine dal Lloyd, un piroscafo, - il „Wurmbrand" - nel quale i deputati qui giunti iersera, hanno dormito stanotte. Per la notte prossima il Lloyd ha messo a disposizione del Municipio, rispettivamente dei deputati, il grande piroscafo „Semiramis", col quale poi, domani, gli ospiti faranno una gita a Venezia.

*** Iermattina, alle 9 e mezzo, il comandante della marina, ammiraglio barone Spaun, si recò al Municipio, per far visita al Podestà, avv. Sandrinelli, il quale però era assente. Alle 10 e mezzo il sig. Podestà si recò, con una lancia del Lloyd, a bordo del „Pelikan" a restituire la visita all'ammiraglio.

Iermattina si recarono pure dal Podestà, il borgomastro di Budapest, le altre rappresentanze ungheresi.

*** Oltre a quelli annunciati domenica, faranno stamane una gita per lo Stabilimento tecnico i piroscafi „Capodistria", „Istria" e „Miramar", che partiranno tutti fra le 8.45 e le 9.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 424 casi di malattia; furono dichiarati guariti 430; rimangono in cura 948. Fra questi si contano 169 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 196 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 11.588.53.

Posto di notaio vacante. In seguito alla morte del notaio dott. Antonio Zetto, viene aperto il concorso tanto al posto di notaio da lui abbandonato a Capodistria, quanto a quel posto che in seguito a trasferimento di altro notaio alla sede di Capodistria restasse scoperto nel circondario della Camera notarile di Trieste.

Gli aspiranti devono presentare la loro domanda alla Camera notarile di Trieste entro il 30 corrente.

Biblioteca Popolare Circolante. Alla Biblioteca Popolare Circolante furono rimessi dal prof. Michelangelo Rustia cinque opuscoli.

Sul caso di peste a Fiume. Abbiamo da Fiume 10:

Il batteriologo dott. Preis, mandato dal Governo ungherese a constatare se veramente il marinaio Antonio Giustich sia morto di peste, dopo lungo esame dichiarò che la morte del Giustich non avvenne per peste, riservandosi però di dare al più tardi domani a mezzodì il suo parere definitivo.

Il batteriologo comunale dott. Leonello Lenaz insiste però nel dichiarare, che la morte del marinaio Giustich seguì per pneumonia pestifera.

Giunse qui pure il dott. Reis capo del dipartimento sanitario presso il ministero dell'interno.

Pellegrini che si recano in Terrasanta. Ieri mattina, alle 5, con un treno speciale della Meridionale, giunsero nella nostra città, provenienti da Bressanone 926 pellegrini diretti in Terrasanta.

Dopo aver fatto un giro in città, i pellegrini si recarono al molo S. Carlo, e s'imbarcarono sul piroscafo lloydiano *Carniolia.*

La maggior parte dei pellegrini era costituita da poveri contadini tirolesi, tra i quali parecchi zoppi, ciechi, gibbosi o affetti da qualche malattia. La *fine fleure*, diremo così, del pellegrinaggio, era rappresentata da un barone, da un conte, da parecchi preti, e da alcuni frati e monache. Ognuno portava al braccio sinistro un numero progressivo. Due dei pellegrini indossavano il costume tirolese.

Qualche minuto prima della partenza si recarono a bordo circa 20 persone della città, le quali si unirono al pellegrinaggio.

Pochi minuti dopo le 8 il piroscafo sciolse gli ormeggi, e salpò per la Palestina.

Il colossale incendio di ieri notte.

La scena dell'incendio.

Imponente, terrificante spettacolo, ieri ancora - quando già da parecchie ore il fuoco proseguiva la spaventosa, ostinata sua opera distruttrice - offriva l'incendio della „Spremitura d'olî vegetali" a Sant'Andrea. Sui muri altissimi, già sgretolati alla sommità dalla violenza delle fiamme, si proiettavano i residui informi dei macchinari e degli alberi d'acciaio delle trasmissioni, tutti contorti come in uno spasimo supremo. Dalle ampie finestre, lunghe, striscianti lingue di fuoco guizzavano ad ogni momento, e dense volute di fumo grasso e nero riempivano l'aria di un pesante e nauseabondo odore di olio bruciato.

Nel piano soprastante al riparto caldaie, dove già verso il mezzogiorno non rimanevano che i quattro muri maestri, la scena che si offriva allo sguardo era delle più impressionanti: il paragone che sorgeva spontaneo nella mente, era quello di un'immane fucina, in cui attendessero a colossali opere, invisibili ciclopi.

Da lontano, specialmente dalle alture circostanti, il fumo densissimo che s'innalzava dall'edificio come un immenso pennacchio oscillante ad ogni più lieve soffio di vento, dava l'illusione di una eruzione vulcanica.

Di tratto in tratto, un più vivace bagliore si disegnava sulle rovine nere e fumanti in mezzo alle volute del fumo. Erano le fiamme che conquistavano ancora qualche nuova partita della merce, accumulata con lungo lavoro di uomini e di macchine; e dove poche ore prima si svolgeva tranquilla e fiorente l'industre opera dell'uomo, portavano il terrore e la desolazione.

Nel pomeriggio.

Un aspetto del tutto diverso aveva assunto l'incendio nel pomeriggio.

Del grandioso edificio che costituiva il principale corpo di fabbrica dello Stabilimento, non rimanevano in piedi che la facciata principale e alcuni muri divisori. Le colonne di ferro, che ancora si ergevano qua e là, erano tutte contorte e arroventate; le travi di ferro e le non meno ferree porte che dovevano fungere da insuperabili ostacoli al propagarsi e all'irrompere delle fiamme, erano tutte scomparse, travolte, inabissate, quasi a mostrare l'inanità delle nostre misere difese di piccoli atomi viventi, contro la furia irresistibile delle forze della natura.

L'incendio aveva completamente smessa la furia del mattino: non avendo più nulla da abbattere, continuava tranquillo, nella fabbrica distrutta; nè altro rimaneva da fare, se non lasciar che le fiamme finissero di divorare quello che già era stato loro preda, sorvegliandole. Quella immensa e sottile facciata, con le sue innumerevoli finestre munite di inferriate, aveva quasi l'aspetto di un grandioso scenario teatrale. Dietro a questo si vedevano enormi monti di macerie, la cui altezza giungeva sino alle finestre del fu primo piano, tutti coronati da una grande fiamma, che ardeva col chiarore calmo di una immensa fiaccola.

Le fiamme erano continuamente alimentate dall'enorme quantità d'olio, che dalle botti sventrate si era sparsa fra le macerie; alcune grandi cisterne, scavate nel suolo e piene d'olio, si erano accese e bruciavano tranquille ed indisturbate. Gettare acqua su di esse sarebbe stato non solo inutile, ma anche pericoloso; epperò l'opera dei vigili, dapprima sotto la direzione del comandante Weiglein, poi sotto quella del luogotenente Paoli, dovette limitarsi alla sorveglianza dell'edificio incendiato, mantenendo continuamente bagnati i muri della fabbrica di sapone, del riparto macchine e del magazzino di deposito, che già durante la notte essi avevano saputo valorosamente strappare all'incendio.

Per tutta la giornata fu una continua, enorme affluenza di cittadini per ammirare il magnifico spettacolo, che, terribile da principio, divenne più tardi veramente fantastico, quando sull'imbrunire i riflessi delle fiamme accesero di vivi bagliori le nubi che solcavano il cielo.

Un cordone di guardie impediva al pubblico di passare nel viale dal lato della Spremitura, perchè vi era pericolo che la facciata principale crollasse.

La causa è ignota. - Un sospetto di dolo.

In quanto al modo in cui si manifestò e si svolse il terribile incendio, ben poco abbiamo da aggiungere alla diffusa narrazione fattane nel *Piccolo della Sera* di ieri.

Abbiamo già detto che la causa è ignota. Il fuoco si manifestò al primo piano di quell'ala dell'edificio principale che sta dalla parte di Servola. Là sotto si trovavano le macine; di sopra e al primo piano stesso era depositata una enorme quantità di panelli e di semi oleosi. Da quella parte nessuno lavorava ieri notte, e perciò la causa dell'incendio riesce an-

cora più inesplicabile. Di là, causa le lingue di fuoco uscenti dalle finestre e spinte da un po' di vento, l'incendio si propagò ad una tettoia, che serviva da deposito e che distava una ventina di metri dalla Spremitura. Questa tettoia si era trovata in grave pericolo anche nell'incendio dell'anno scorso, ma i vigili erano riusciti a salvarla. Questa volta il suo destino era segnato.

Una grave informazione ci fu data dal direttore della fabbrica sig. C. Grossmann, col quale, nell'agitazione prodotta dal terribile disastro, non potemmo avere che un breve e rapido colloquio. Richiesto da noi della sua opinione intorno alle presumibili cause dell'incendio, il sig. Grossmann ci disse:

— Non posso, naturalmente, fare alcuna affermazione categorica; ma ho motivo di sospettare che il fuoco sia stato appiccato dolosamente a scopo di vendetta. Infatti, un operaio, che lavorava da noi, ha scritto qualche tempo fa ad una sua amante che, fra non molto, si sarebbe visto alla Spremitura uno spettacolo terribile. Non è escluso che egli volesse alludere all'intenzione sua di appiccare quest'incendio che oggi ha distrutto quasi tutta la fabbrica.

— E quale sarebbe stato il movente della vendetta?

— Non saprei; le ripeto che il mio non è che un sospetto e non posso dirle altro.

I mezzi d'estinzione.

Non riuscirà privo d'interesse il conoscere i mezzi impiegati nell'estinzione di questo incendio, per avere un'idea del fiume d'acqua che fu lanciato su quella immensa fornace. Oltre a sei getti d'Aurisina ed a tre pompe a mano che attingevano l'acqua dal mare, furono messe contemporaneamente in azione sei pompe a vapore, e cioè due dei vigili, una della fabbrica Dreher, una dello Stabilimento tecnico, una del Lloyd, e la barca-pompa a vapore dei piloti.

Questa enorme quantità d'acqua, che pioveva a torrenti sull'incendio, veniva assorbita in un attimo, e in gran parte evaporava prima ancora che toccasse le macerie ardenti; essa non poteva quindi salvare, e non salvò la fabbrica incendiata, ma per merito della buona direzione dell'opera d'isolamento valse a preservare gli edifici annessi.

Per poter riattivare la circolazione dei treni merci sulla linea della Ferriera e di San Sabba, verso le 11 del mattino furono scavati piccoli fori sotto i binari, e per essi furono fatte passare le maniche.

I danni - Le assicurazioni.

Come abbiamo già detto, andarono completamente distrutti 400 vagoni di panelli, 10 vagoni di semi oleosi e 50 vagoni d'olio. Al valore di queste merci va aggiunto quello delle macchine e degli edifici distrutti, sicchè il danno dev'essere considerevolissimo.

La voce pubblica - che ha sempre una certa tendenza ad esagerare - lo faceva salire a circa tre milioni di corone, ma questa volta non è andata molto discosto dal vero. Infatti, il direttore della fabbrica, da noi interpellato in proposito, ci disse che senza alcun dubbio la cifra del danno supererà i due milioni di corone.

— Del resto, aggiunse, ho messo in salvo io stesso tutti i libri, i registri, piani e disegni della fabbrica, sicchè, a suo tempo, il computo non sarà difficile a farsi.

La Spremitura esisteva da circa dieci anni. Appartenne da prima alla ditta Hoerner e Honsell, poi fu trasformata in società per azioni. I maggiori azionisti erano il signor Miller de Aicholz e gli eredi Honsell. Tutto il complesso dello Stabilimento era assicurato per 5 milioni e 400.000 corone presso le Compagnie *Foncière*, *Riunione Adriatica* e *North British*

I feriti.

Gli operai Sepitz e Strenasch e il vigile Calegari, rimasti feriti durante l'incendio, furono accolti nella decima divisione dell'ospedale. Il loro stato non desta inquietudine, perchè le contusioni da essi riportate sono, fortunatamente, leggere.

Un altro ferito è il bracciante Antonio Sortsch, di 50 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2. Una grossa favilla saltatagli in un occhio, gli produsse un'ustione alla cornea. Fu medicato all'„Igea".

I nostri vigili.

Quello che ha destato ieri la più viva ammirazione di tutti, è stato il contegno dei vigili. Nella giornata si ebbero, oltre a questo colossale, altri tre incendi. I vigili erano da poco tornati, stanchissimi, ai loro appostamenti, quando squillarono i campanelli d'allarme per l'incendio della spremitura. A quell'appello ogni ombra di stanchezza parve dileguarsi dai corpi di quei valorosi; essi volarono sul luogo ove il dovere li chiamava; e vigorosi, sereni, imperterriti, compirono l'opera loro meravigliosa, sfidando il pericolo, sprezzando la fatica, compiendo per lunghe e lunghe ore l'opera loro durissima, a pochi passi da quella spaventevole fornace, in quell'aria satura di mefitiche esalazioni.

Noi abbiamo un corpo di vigili modello, bene organizzato, ben diretto, composto di forti elementi a tutta prova. Di esso, che è un vero vanto per la nostra città, non tutti forse apprezzano nella sua giusta misura il grande valore. Così avviene sempre di quello che si possiede: è soltanto di quello che manca a noi, e che altri hanno, che sappiamo valutare l'utilità e l'importanza! - Questo è certo: che senza il nostro corpo di vigili, senza l'abnegazione e lo slancio dei gregari, senza l'abilità e l'energia degli ufficiali, il disastro di ieri avrebbe potuto prendere proporzioni spaventevoli, data la vicinanza di altri stabilimenti industriali; e certo non si sarebbe potuto salvare neppure una minima parte degli annessi alla Spremitura medesima, che furono vittoriosamente disputati alla voracità delle fiamme.

Assieme ad essi meritano pure ogni elogio gli operai della Spremitura, quelli degli altri stabilimenti industriali, nonchè i vigili volontari della fabbrica di birra Dreher, accorsi tutti a prestare con vera abnegazione il proprio aiuto ai civici vigili.

Le apprensioni al San Marco.

La eccezionale violenza e rapidità con cui l'incendio si era propagato nella „Spremitura" destarono vive apprensioni per lo Stabilimento S. Marco. Tutti gli operai che si trovarono nel cantiere fecero un attivo servizio di vigilanza per avvertire e reprimere tosto qualsiasi accenno ad un principio di incendio. Si diceva anzi che, in seguito alla pioggia di faville, avessero già incominciato ad ardere alcuni puntelli dell'*Arpad*; ma questa notizia non ci fu confermata. Certo si è che gli ingegneri dello Stabilimento avevano preso tutte le disposizioni per varare immediatamente la corazzata al primo indizio di grave pericolo. Si afferma altresì che il grande calore avesse fatto squagliare in parte il sego di cui erano spalmati i „vasi" dell'*Arpad*. A questo inconveniente fu ben presto riparato.

Per tutta la giornata i vigili diressero getti d'acqua contro la tettoia confinante col fondo della Spremitura.

Iersera e stanotte. La curiosità della folla.

Abbiamo accennato più sopra alla grande affluenza di persone recatesi ieri nel pomeriggio a vedere l'incendio. Verso l'imbrunire ed a sera, quando uffici e negozi furono chiusi, questo movimento assunse proporzioni enormi. Fu una vera ondata umana che si riversò lungo la riviera di Sant'Andrea, parte a piedi, parte coi varî mezzi di locomozione, dei quali si poteva disporre.

Era un andirivieni incessante di vetture, un continuo succedersi di tramway stracarichi, con la gente assiepata nelle piattaforme o che si arrampicava e voleva salire a viva forza anche sui carrozzoni completi, non curando l'opposizione dei conduttori, spinta dalla molla potentissima, irresistibile, della curiosità.

Lo spettacolo magnifico, somigliante ad una enorme e fantastica decorazione teatrale, che più sopra abbiamo tentato di descrivere, aveva assunto una vaghezza nuova col calar della notte. L'oscurità del cielo grigio e nuvoloso formava un potente contrasto col bagliore vivo delle fiamme, che s'ergevano alte a tranquille dietro l'immensa parete dagl'innumerevoli fori. La densa e pesante nuvola di fumo, salendo larga e dritta verso il cielo, si accendeva di bagliori rosseggianti, e il suo diffuso pennacchio, allargandosi fra le nubi, le indorava dei rosei riflessi di una aurora boreale.

Spettacolo indescrivibile e indimenticabile.

Narrano i marinai giunti ieri e stanotte in porto, che a circa dodici miglia dalla costa si vedeva distintamente il bagliore dell'incendio.

*

Durante la notte rimasero di guardia il sotto comandante Weiglein e alcuni vigili, i quali continuarono l'opera d'isolamento, dirigendo continuamente sulle tettoie vicine sei getti d'acqua, due alimentati dalla pompa a vapore e quattro da sbocchi d'Aurisina.

I muri, a malgrado del loro misero aspetto, e specialmente la facciata principale, che così alta e sottile pareva dovesse crollare da un momento all'altro, resistettero bravamente, e alle due di stanotte erano ancora in piedi.

Così non sarà tolto agli amanti del raro spettacolo il piacere di vederlo di nuovo, perchè l'incendio durerà certo ancora così per alcuni giorni, fino a tanto, cioè, che non sia consumato tutto l'olio della fabbrica, al quale i monti di macerie fanno da enormi lucignoli.

***

Delle autorità che fecero atto di presenza sul luogo dell'incendio, abbiamo veduto il podestà dott. Sandrinelli, il segretario di Consiglio dott. Manzutto, il direttore di Polizia cav. Busich, nonchè il commissario Zekely e il cancellista Degiampietro.

Del mantenimento dell'ordine, che fu esemplare, ebbero incarico gl'ispettori distrettuali Malalan e Horaczek, coadiuvati da parecchi ispettori delle guardie ed agenti.

Altro incendio. I vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente, ieri notte verso un'ora, che nel deposito del signor Carlo Cozzi, rappresentante generale della fabbrica di motori „Originali Otto, Langen e Wolf", in via dei Carradori N. 1, con ingresso in via delle Poste vecchie, doveva essersi sviluppato un incendio, perchè dalle fessure delle porte usciva una quantità di fumo. I vigili accorsero prontamente sul luogo con due treni, sotto la guida del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Paoli. Per entrare nel locale, i vigili dovettero abbattere la porta, ed entrati, constatarono che il fuoco si era sviluppato nello scrittoio del signor Cozzi e che ormai, nell'interno, tutto era in preda alle fiamme.

Dopo una buona ora di lavoro, i vigili poterono dare il segnale di cessato pericolo, poichè il fuoco era completamente spento. Oltre alle scrivanie, ai tavoli, alle carte che si trovavano sulla scrivania, andò distrutta una quantità di cassoni contenenti della paglia, che si trovavano sulla copertura dello stanzino.

Nel magazzino si trovano parecchie macchine, ma queste non furono danneggiate menomamente.

Piccolo incendio. - Una fuga di gas. Iersera alle 10, in seguito ad un guasto nel contatore del gas, nell'atrio della casa N. 15 A di via Rossetti si sviluppò un incendio. Il fuoco s'apprese al casottino del contatore e si comunicò poi ad una trave del soffitto del mezzanino. Chiamati prontamente i vigili, questi spensero il fuoco.

Falso allarme d'incendio. Alle 2 pom. di ieri i vigili furono avvertiti che si era sviluppato un incendio in una casa di via della Sanità. Accorsi sul luogo i pompieri, constatarono che si trattava di un falso allarme. Fumava... il camino di un quartiere ove si friggeva del pesce.

Tentato suicidio. Elisa C. un mese fa ebbe la disgrazia di perdere il marito, proprio nel giorno stesso in cui ella dava alla luce un bambino. Affranta dal dolore, febbricitante, da alcuni giorni era colta da violente convulsioni, tanto che il medico ordinò che la si facesse trasportare all'ospedale. Ma ieri notte, prima che si eseguisse quest'ordine, la sventurata attentò ai propri giorni con l'acido fenico. Fu chiamato Treves che, dopo averla soccorsa, la fece trasportare alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Triste epilogo di un grave accidente. E' morta iersera all'ospedale quella povera bimba d'anni 7, a nome Ermenigilda Calin, abitante al N. 350 di Servola, che domenica sera aveva riportato gravi ustioni al petto in seguito all'essersi incendiate le vesti per lo scoppio di una scatola di zolfanelli svedesi ch'ella teneva in mano.

Meglio così. Come a suo tempo abbiamo annunciato la mattina del 2 mese corrente l'operaio Giuseppe Marcovich, abitante in via Commerciale N. 7, denunciava alla Polizia che era stato derubato di un portafogli contenente l'importo di 60 corone.

Ieri nel pomeriggio il Marcovich si recò a ritirare la denuncia dichiarando di aver trovato il portafogli nascosto dietro lo specchio nella sua camera.

La brutta avventura di un operaio salisburghese. Con un treno della Meridionale, giunse a Trieste ieri nel pomeriggio un operaio, certo Oscarre Hübner, proveniente da Salisburgo, il quale, appena fuori dalla Stazione, fu avvicinato da certo Ferdinando S., di 43 anni, pulitore di stanze (?), che gli disse:

— Vedo che Ella è forestiero e che sarebbe piuttosto imbarazzato a trovare un alloggio; vuole che io, pratico della città, l'accompagni in cerca di una camera?

Il Hübner accettò senza indugio la gentile offerta e seguì lo sconosciuto, il quale si prese anche il disturbo di liberarlo della valigia. Il S. condusse in giro il forastiero per una buona ora, sempre in cerca di una stanza, e poi, dicendo che la valigia pesava, entrò in un negozio e ve la depositò.

— Torneremo a prenderla quando avremo trovata la stanza - disse il S., e ricominciarono a girare.

Alle 8 di sera, finalmente, il S. condusse il Hübner all'„Hôtel Graz", dove, per fortuna, c'era ancora una stanza libera. Poi uscirono per recarsi a prendere la valigia, ma dopo aver girato per un'altra buona ora, il S. dichiarò che non si rammentava dove l'aveva lasciata. Il Hübner, comprendendo che il S. voleva gabbarlo, chiamò una guardia e lo fece arrestare.

Alla Polizia, il S. dichiarò di non sapere realmente dove aveva lasciata la valigia, ma l'impiegato non gli credette e lo fece condurre agli arresti. La valigia conteneva una quantità di effetti di vestiario e di biancheria e tutti i documenti del Hübner.

Una moglie che fugge col mobilio di casa. Il timoniere Antonio Matcovich, occupato sul piroscafo lloydiano „Maria Valeria", giunto ieri nel nostro porto proveniente da Kobe, appena potè sbarcare s'avviò verso casa, in via della Valle N. 4, dove chi sa con quale ansia - egli pensava - lo avrebbe aspettato la sua dolce Annettina, sposa da un anno appena. Giunto, picchiò alla porta.

— Chi xe? domandò una voce di donna.

— Son mi, Anna, verzi...

— Mi... ti?... chi?... qua no sta nessuna Anna; la ga sbaglià...

Il marinaio colto dal sospetto di aver veramente sbagliato porta, si guardò all'intorno. Ma no. Si trovava proprio al secondo piano: il suo quartiere era ben quello.

Dopo aver un po' almanaccato il Matcovich si decise a bussare alla porta di un'altra inquilina, e da questa seppe che l'Annetta aveva abbandonato il quartiere, e che era partita per ignota destinazione.

Il pover'uomo si mise a girare per la città in cerca della moglie, si recò dai parenti propri, poi dai parenti di lei; ma nessuno seppe dargli il nuovo indirizzo della moglie; e siccome ella si era allontanata con tutto il mobilio, che aveva un valore di circa 200 corone, il Matcovich denunciò la cosa alla Polizia.

I guai delle sbornie. L'altra sera il cameriere Lodovico D. si prese il lusso di mettersi in corpo una sbornia fenomenale, e quando uscì dall'osteria per rincasare s'accorse che le gambe si rifiutavano di compiere il loro ufficio, percui, dopo essersi trascinato per un po' alla meglio sostenendosi sui muri delle case, si fermò in attesa di qualche anima buona che prendesse a cuore il suo miserevole stato. Infatti pochi istanti dopo l'ubriaco fu avvicinato da due sconosciuti i quali gli chiesero dove abitasse e avuto il suo indirizzo, lo presero sotto le ascelle e lo trascinarono seco loro. Giunti in via delle Beccherie, si fermarono e si diedero a visitare le tasche all'ubriaco. Ma in quella sbucarono da una viuzza due guardie le quali s'impossessarono dei *visitatori* e li condussero in via Tigor.

Ivi si qualificarono per Carlo P. di 34 anni, facchino da Barcola e Giovanni H. di 31 anni, muratore, da Triesie.

Il D. che non possedeva che una tabacchiera di metallo, fu accompagnato alla sua abitazione.

Per imputazione di truffa. A richiesta dell'oste Giovanni Lugnevich, esercente in via della Pescheria N. 9, venne arrestato iernotte il cameriere Osvaldo C., di 22 anni, da Udine. Quando furono dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il Lugnevich dichiarò che durante il tempo che era al suo servizio, il C. lo aveva truffato di 200 corone circa.

Il C. fu interrogato e poi condotto agli arresti.

Durante il lavoro. Il manovale Enrico Acquaroli, di 25 anni, abitante in via Malcanton, ieri mattina alle 9, accudendo al proprio lavoro, riportò alcune contusioni alla gamba sinistra.

Il meccanico Giuseppe Sega, di anni 24, abitante in via del Belvedere N. 7, ieri, alle 6 pom., mentre accudiva al suo lavoro, riportò una lacerazione alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Il bracciante Giorgio Covach, di 17 anni, addetto ai lavori di sterro del nuovo *tunnel* al passeggio di S. Andrea, ieri mattina fu investito da un vagoncino carico di materiale e venne atterrato in modo da riportarne alcune gravi contusioni alle spalle. Dovette essere accompagnato all'ospedale.

Cronaca triste. Iermattina il signor Elio Treves veniva chiamato in tutta fretta in una casa di via di Riborgo, dove certo Giovanni Q. andava commettendo eccessi e armato di rivoltella minacciava la moglie. Treves riuscì ad accompagnare il povero alienato all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

*** Angelo C., colto ieri da alienazione mentale, commetteva eccessi e bastonava la moglie. Fu chiamato il signor Treves che accompagnò il poveretto all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Epilessia. Ieri sera alle 7, fu accompagnato all'infermeria Treves, Giusto N., di 21 anni, il quale era stato colto, per via, da assalti epilettici. Dopo essersi riposato un po' all'Infermeria, potè andarsene a casa da solo.

Povera bimba! La piccina di 16 mesi, Radopiver, ieri, verso il mezzodì, giocherellava a casa sua in via Carpison N. 1, quando la madre, togliendo la pentola del brodo dal focolare, inciespicando lasciò cadere la pentola sulle spalle della piccina, cagionandole alcune lievi scottature. La povera bimba dovette essere portata alla Guardia medica per le prime cure.

Quel soldato che l'altra sera diede tanto filo da torcere all'ispettore Colombo - il quale venne anche ferito - e alle sue guardie, non si chiama, come egli si qualificò alla Guardia medica, Mario Tieni, ma bensì Enrico Forestan.

Attenti alle monete false. Massimiliano Urbano, abitante in via Giustinelli N. 5, depositò ieri alla Polizia un pezzo da cinque corone di piombo. Non seppe dire nè da chi nè dove lo avesse ricevuto.

Una donna percossa. La casalinga Francesca Bertuzzi, di 38 anni, abitante in via della Cattedrale N. 2, ricorse ieri alla Guardia medica per farsi curare alcune contusioni e suffusioni al braccio destro e al petto riportate per mano altrui.

Malore improvviso. Ieri, verso un'ora pom., Giorgio Griggi, nel portone della casa N. 3 in Corso, fu colto da improvviso malore. Trasportato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti, dopo le quali fu accompagnato all'ospedale.

Lesioni accidentali. Il pittore di stanze Giorgio Ive, abitante in via di Crosada N. 9, ieri mattina alle 8, avendo urtato accidentalmente in una lastra la mandò in frantumi, e riportò alcune ferite di taglio alla mano sinistra.

Ieri verso le 6 pom., il ragazzino di 12 anni Beniamino Oblat, abitante in androna del Forno N. 2, giocava con alcune pietre, quando una di queste gli cadde sul piede sinistro cagionandogli gravi contusioni.

Il ragazzino Giovanni Depace di 12 anni abitante in via del Molino a Vento N. 47, ieri verso le 6 pom. riportò alcune contusioni sul piede sinistro con l'asportazione dell'unghia del terzo dito.

Ieri sera, alle 8 e mezzo, la casalinga Elvira Radice, abitante in via Belvedere, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Maria Fabbris, di 70 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 507, ieri mattina scivolò e cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi l'avambraccio destro.

Il marinaio Giuseppe Bacci, di 30 anni, da Isola, ieri sera alle 9, riportò, cadendo, una ferita lacera al mento.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Ieri, verso le 5 pom., il bracciante Francesco Mosettig, di 40 anni, abitante in via Campo Marzio N. 4, si trovava in Punto franco, quando per una spinta ricevuta accidentalmente da un suo compagno, e cadde, battendo il capo all'angolo terrato di una bilancia riportò una grave ferita all'occipite. Dalla Guardia medica accorse il dottore, che gli prestò le cure più urgenti e ne ordinò poi il trasporto all'ospedale. Siccome però il Mosettig si rifiutò d'esservi portato, fu accompagnato alla sua abitazione.

La piccina di 2 anni Luigia Radetich, figlia di Ignazio, abitante presso Duino, ieri mattina giocherellava su di un rialzo di terreno in prossimità alla sua abitazione, quando ruzzolò giù e si fratturò la gamba sinistra. Portata nel nostro ospedale, fu accolta nel decimo riparto.

Spaccando legna. Il contadino Giuseppe Veller, di 22 anni, abitante in una campagna presso Paugnano, ieri mattina spaccava legna, quando, fallitogli il colpo, si ferì con l'accetta al piede destro.

Ieri nel pomeriggio egli fu accompagnato nel nostro ospedale civico, ed ivi accolto nel decimo riparto.

Cronaca minima. Ieri notte, in via Valdirivo, il facchino Giovanni S., di 44 anni, da Trieste, sotto l'influsso del vino bevuto, commetteva gravi eccessi. Due guardie lo arrestarono.

Per contravvenzione al precetto di sfratto venne arrestato, ieri nel pomeriggio, il bracciante Giuseppe Biasiol, di 54 anni, da Monfalcone.

Corrispondenza aperta. — *Appassionato musicista.* I principali periodici d'arte sono la *Gazzetta musicale* edita dal Ricordi, il *Mondo artistico*, fondato dal triestino Fano e il *Trovatore*, tutti di Milano. *Eros*: 1. „Far la fine del conte Ugolino": Morire di fame. 2. „Soffrire il supplizio di Tantalo:" Desiderare ardentemente cosa che ci sta vicina e che non possiamo ottenere. 3. „Spada di Damocle". Pericolo che ci incombe sul capo. Per conoscere le origini di questi modi di dire, consulti qualunque enciclopedia ai nomi rispettivi. *Arpad*: Arpad fu eletto capo degli ungheresi, quando essi abitavano il territorio fra il Don e il Dnieper; nei ricordi della sua vita la storia s'intreccia alla leggenda; è il capo fondatore della dinastia degli Arpadi, che regnò in Ungheria dal 997 al 1301. *Una milanese.* Il treno misto che parte da Trieste alle 11.20 pom. per Venezia trova coincidenza a Mestre, col diretto che parte da Venezia per Milano alle 8.45 ant,

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18°.2 ore 2 pom. 22°.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.3 — Oggi: Alta marea 8.42 ant., 8.34 pom. Bassa marea 2.23 ant., 2.47 pom.

Ogni giorno una. Fra due artisti a spasso.

— Oh guarda! Ti credevo in campagna.

— E' inutile. Tanto mi trovo al verde anche qui!

TEATRI

Fenice. La sesta rappresentazione del *Nabucco* chiamò a teatro, anche iersera, un pubblico numerosissimo che esternò con applausi e chiamate ai principali esecutori la propria soddisfazione. Specialmente il baritono Titta, moderata ormai la giovanile foga, ci presenta ognor più completo il personaggio del protagonista.

Il tenore signor Dorigo, che affrontava per la prima volta il fuoco della ribalta, conseguì lieto successo.

La sua voce non è nè molto forte nè pura: in compenso, però, è aggraziata nell'emissione, pur alquanto gutturale, e sa piegarsi al canto portato. E' naturale che chi calca per la prima volta il palcoscenico, non possa avere la calma e l'esperienza necessarie per presentare plasticamente un personaggio: tuttavia il Dorigo, di prestante aspetto, non isfigurò nel complesso degli altri esecutori. Nel terzetto egli ottenne, assieme alle esecutrici, un applauso nutrito.

Questa sera ultima del *Nabucco*; domani e venerdì riposo, per poter meglio allestire la *Gioconda*, che andrà in scena sabato.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE - Stagione d'opera - (ore 8) «Nabucco», in 4 parti.

Marina e Navigazione.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Arcadia" arrivò ieri a Newcastle da Bordeaux, il „Beatrice" arrivò a Braila, il „Sofia Brailli" da Smirne per Hull passò Gibilterra il 7, il „Tibor" dal Brasile partì ieri da Messina per Trieste, il „Napried" da Braila e l'„Etelka" da Batum passarono i Dardanelli pel Mediterraneo, il „Semiramis" da Alessandria proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste dove arriverà stamane alle 9, il „M. Bacquehem" da Trieste per Kobe proseguì il 9 da Aden per Karachi, il „China" diretto a Trieste partì il 7 da Kobe per Hongkong.

Il bark „Vir", cap. Gladulich, proveniente dalla Martinica per Nantes arrivò l'8 a San Nazaire; il „Superbo" cap. Sepich da Norrkoping arrivò il 4 a Elsinore (ordini).

*** Il piroscafo germanico „Pergamon" da Amburgo per Trieste passò Sagres il 7 corrente.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Maria Valeria" da Kobe, scali e Fiume con 31 passeggeri, „Metcovich" da Venezia con 210, „Bosnia" da Metcovich con 90; i piroscafi a.-u. „Risorto" da Spalato e scali, „Lacroma" da Newport News e Marsiglia.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Leda" per Corfù, „Carniolia" per Jaffa. „Euterpe" per Costantinopoli; il piroscafo inglese „Kolpino" per Hull; i piroscafi a.-u. „Adriatico" per Sulinà, „Mosor" per Metcovich, „Gottfried Schenker" per Nuova York; il piroscafo italiano „Agrumaria" per Catania; e il piroscafo russo „Makkavei" per Batum.

*** Provenienti da Pola, si ancorarono ieri nel nostro porto le navi della marina da guerra, „Saida" „Zara" „Blitz" e il yacht „Fantasia".

Avviso ai naviganti. *Irlanda.* La boa che era ancorata a Nord dello scoglio Bar, situato al lato Est della rada di Queenstown, è stata sostituita da una boa luminosa con fanale a lampi bianchi. Posizione appross.: 51° 51' N. - Long. 8° 16' 18" W.

9 settembre.

Da GRADISCA.

Echi delle ultime elezioni. — Assolti in Cassazione. Presso la Corte di Cassazione in Vienna si è dibattuto il ricorso dei signori Finetti, Fallig, Marega e comp., di qui, contro la nota sentenza penale del Tribunale di Gorizia per delitto di corruzione elettorale.

Il patrocinio era affidato al concittadino avv. Napoleone Prister, le cui deduzioni furono dalla Corte accolte.

I tre signori suunominati furono prosciolti dall'accusa.

Nel clero. L'ordinariato arcivescovile ha disposto le seguenti nomine:

Il dott. Tarlao, cooperatore parrocchiale in Grado, a prefetto presso l'istituto verdembergico di Gorizia; don Mesrob Iustulin, cooperatore di Mariano, a vicario a Sdraussina, il novello sacerdote don Romano Bratos a cooperatore a Mariano.

In visita. Da domani il cardinale Missia incomincia le visite pastorali nei decanati di Monfalcone e Fiumicello. Domani sarà a Fiumicello.

Gioco di tombola. Nel pomeriggio di ieri si tenne sulla rotonda del Mercaduzzo il publico gioco di tombola con un discreto concorso di forestieri. La cinquina fu vinta dopo 17 estratti da Giuseppe Luisa di Mariano, la tombola, dopo 42 estratti dal signor Giuseppe Cantarutti di qui.

Il ballo, susseguito al gioco, durò animatissimo fino alla mezzanotte.

Da GRADO.

Visita d'un ministro. Il ministro del commercio, barone de Call, accompagnato dal presidente del Governo marittimo, cav. de Ebner, visitò oggi la nostra città. Il ministro si soffermò allo stabilimento balneare e all'Ospizio marino, e visitò poi il Duomo.

Statuti approvati. Il presidente dei ministri, quale ministro degl'interni, ha approvato gli statuti della Società di navigazione a vapore lagunare Grado-Aquileja, modificati nell'assemblea degli azionisti del 30 giugno 1899.

Da POLA.

La costituzione della rappresentanza comunale, causa la convocazione della Dieta, venne protratta alla terza decade del mese in corso.

In gita. Stamane alle 7 arrivò il piroscafo *Villám*, con a bordo sessantasette maestre ungheresi, le quali, dopo aver preso parte a un congresso di Budapest, visitarono i porti della Dalmazia, e da Cattaro vennero a Pola. Ripartiranno per Fiume nel pomeriggio alle 5.

I piroscafi dell'Istria-Trieste d'ora innanzi approderanno al molo nuovo.

Le „lampughe". Stanotte il pescatore Costrencich pescò quattro cassette di *lampughe*, una specie di pesce che somiglia alle *lisse*, e vive soltanto in alto mare. Si ritiene che le *lampughe* abbiano seguito qualche nave giunta ultimamente.

Arresti. Perchè sospetti di essere in possesso di stampati di tenore proibito, vennero ieri arrestati dagli agenti di polizia, il presidente della „Federazione dei lavoratori e lavoratrici" Nicolò Martin e l'operaio Lonzàr.

E' morto. Quel quartiermastro Federico Sprik, che, come narrammo, (vedi *Piccolo* di ierlaltro) fu gravemente ustionato dallo scoppio della caldaia, è morto all'ospitale militare iersera alle 7. Domani avranno luogo i funerali con tutti gli onori militari e con l'intervento degli operai dello squero torpedini.

S'ignora ove si trovino i genitori dello Sprik.

Evasione dalle carceri inquisizionali. Quel tal Francesco Selles che, come giorni fa venne riferito dal *Piccolo*, era stato arrestato da un gendarme a Feistritz e condotto a Pola, dove si era reso autore di parecchi furti con iscasso, riuscì ieri, verso le 5 pom., ad evadere dalle carceri inquisizionali di Sottocastello. Tutte le ricerche delle guardie furono vane.

Da ZARA.

La salute del podestà. Oggi si è alzato da letto il podestà dott. Luigi Ziliotto, convalescente da piuttosto grave malattia.

Il Congresso degli studenti italiani avrà luogo al 15 corr., a Spalato. Gli studenti di Zara vi si recheranno con vapore apposito.

I sequestri. La pratica dei sequestri, contro la quale ripetute volte si levò qui la voce di tutti i partiti, s'è andata negli ultimi tempi inasprendo. Il penultimo numero del *Dalmata* è stato sequestrato in ben 20 punti: l'ultimo numero, di sabato scorso, ha avuto quattordici punti sequestrati, in tutto più di tre colonne.

Anagramma

xxxxxxx molta gente a tutte l'ore,
Un xxxxxxx mostrava il domatore.

gibi

Spiegazione del giuoco precedente:
VEZZO-SA

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 10 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 624.—, Staatsbahn 624.—, Alpine 382.—. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 197.— (197.40). Disconto 174.— (174.—), Italiana 98.80 (98.80) — Milano segna in chiusa: Cambio 103.95 (103.97), Rendita 102.62 (102.62), Meridionali 717.— (717.50), Mediterraneo 538.— (538.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 98.80 per cassa. —.—, Chiusa Francese 101.77 (101.85), Italiana 98.82 (98.85), Spagnuola 71.72 (71.75), Banche Ottomane 525.— (526.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 103.50 (103.25).

Qui Rendita Italiana da 97.60 a 97.90, Credit da 623.— a 625.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.02, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.10 a 239.60, Francia 94.80 a 95.10, Italia 91.15 a 91.40, Banconote italiane 91.15 a 91.40, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 98.50 a 98.85, Rendita ungherese in Corone da 92.45 a 92.75, Credit 624.— a 627.—, Italiana 97.60 a 97.90, Staatsbahn 623.— a 626.—, Lombarde 86.— a 87.50, Lotti turchi 95.-- a 97.—.

Parigi 10. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.77, Rendita italiana 5% 98.82, Rendita spagnuola esterna 71.72, Azioni Banca ottomana 525.—

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.90, Cambio Londra 252.18, Egiziane 109.45, Rendita austriaca in oro 120.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 103.50, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 687.—, calma

Londra 10. (Chiusa). Consolidati 94.—, Lombardi $4\frac{1}{8}$, Argentina 28.—, Spagnuola $70\frac{7}{8}$, Italiana $97\frac{5}{8}$, Cambio su Vienna 12.22, Sconto di piazza $3\frac{1}{8}$, Imiti della Banca —.—

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.25, per dicembre 28.—, per marzo 28.75, per maggio 29.25. Denaro.

Amburgo 10. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 10. Chiusa. Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 33.75, per gennaio a fr. 34.75.

Nuova York 10. Apertura. Rio per consegne future, sost., invariato, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato fiacco Tendera in Docheta — Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Sett. nuovo (Middling) $4\frac{34}{64}$ Ottobre uso nuovo (good ordinary) $4\frac{32}{64}$, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $4\frac{17}{64}$, Novembre-Decembre $4\frac{15}{64}$, Dicembre-Gennaio $4\frac{14}{64}$, Gennaio-Febbraio $4\frac{14}{64}$, Febbraio-Marzo $4\frac{14}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{14}{64}$.

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 62.—, p. ottobre 62.25, nov.-dec. 62.50, quattro primi mesi 63.25. fermo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 15.50, per ott. 15.65, quattro mesi da nov. 15.75, quattro primi mesi 16.—. calmo

Frumento. *Parigi* 10. Mese corr.te 21.50, p. ott. 21.75, quattro mesi da nov. 22.50 quattro primi mesi 22.65. calmo

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.55, per ott. 27.85, quattro mesi da novembre 28.55, quattro primi mesi 29.—. calmo

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 28.75, per ottobre 28.75, nov.-dec. 29.25, quattro primi mesi 30.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 21.75.—22.-- calmo, bianco per mese corrente 25.25—, per ott. 25.25— calmo, quattro mesi da ottobre $25.37\frac{1}{2}$, 4 primi mesi 26.—. Raff. 99.50 a 100.—.

Amburgo 10. (Chiusa). Per settem. 7.82, per ottobre 8.22, per dicembre 8.30, per marzo 8.50, per maggio 8.62, per luglio 8.80. fiacco.

Londra 10. Java a sc. 10.3—. Rape greggio a scell. $9.\frac{15}{16}$ fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 settembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Bohemia	12	Caricazione
9	M. Valeria	16	Scaricazione
12 a			
12 b	Agrumaria	10	Caricazione
13 a	Dubrovnik	11	Scaricazione
13 b	Lapad	10	Caricazione
14			
17	Sapho	13	Scaricazione
21	Tisza	12	Caricazione
22	Lacroma	12	Scaricazione
24			
Molo I	Carlo	11	»
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.
Trieste

✝

GIOVANNI PIPPAN

Impiegato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà

spirò quest'oggi alle 6 pom., dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Enrica n. Ridi**, in unione alle figlie **Delia** e **Anita**, al padre, al fratello ed alle sorelle, dà parte di sì irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà domani Mercoledì 11 corr., alle ore $4\frac{1}{2}$ pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del Civico Ospitale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Settembre 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante con paga per negozio manifatture. Via delle Poste N. 3. 1758

Ricercasi lavorante attempato capacissimo nell'arte di bandaio. Indirizzo Piccolo. 1754

Ricercasi capace fabbro banco presso A. Lizza, Chiozza 2. 1786

Ricercasi mediatore impieghi. Offerte sub «Mediatore» al Piccolo. 1643

Ricercasi ragazza dai quattordici—sedici anni, e garzone per orefice. Indirizzo Piccolo. 1659

Ricercasi persona seria munita di cauzione, qualificata per la direzione d'un primario negozio al dettaglio. Indispensabile perfetta cognizione della lingua tedesca. Offerte sub «R. 12» Piccolo. 1688

Ricercansi lavoranti da uomo, piazza della Zonta N. 5, calzoleria. 1824

Ricercansi macchinista, mezza lavorante, garzona, lavori commissione. Conti 16, Selva. 1328

Ricercasi prontamente lavorante baulaio valigiaio lavoro contratto. Beccherie 6, Fano. 9636

Ricercasi ragazzo negozio manifatture con paga. Barriera 3, Farfoglia. 1808

Ricercasi ragazzetta per portar fuori bambino dopopranzo. Farneto 11, p. III, destra. 1813

Ricercasi prontamente mezzo lavorante orologiaio. Belvedere 12. 1796

Ricercansi lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1794

Cuoca a preferenza italiana, ricercasi da una famiglia composta di due sole persone. Età circa 30 anni. Bell'aspetto dovendo prestarsi anche come cameriera. Indirizzo Piccolo. 1736

Ricercasi donna di servizio per alcune ore al giorno. Via Michelangelo 11. 1735

Ricercasi prontamente ragazza lavorante sarta da uomo. Indirizzo Piccolo. 1730

Cerco lavoranti bottai. Indirizzo al Piccolo. 1729

Ricercasi giovine buona famiglia che conosca un po' meccanica. Un mese prova, soddisfacendo, emolumento mensile corone 60. Rivolgersi E. Freisinger, Molin Piccolo 4. 1727

Ricercansi mezzo lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1745

Ricercasi ragazza per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 9639

Ricercasi ragazzo con paga, per luce incandescente. Indirizzo Piccolo. 1832

Ricercasi prontamente donna 30-40 anni, per servire. Petronio 599. 1836

Ricercasi prontamente, per primaria casa qui, giovane tedesco, stenografo, eventualmente pratico di scrivere a macchina. Offerte Piccolo «I. R. 100». 1747

Marito moglie senza figli cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 1762

Cursore ricercasi primo ottobre. Offerte sotto «Cursore» all'amministrazione del Piccolo. 1752

Brava donna di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1773

Puntatrici brave per macchinette «Liberty» ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 1811

Cocchiere per carrozza, con buoni attestati, pratico, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 9637

Ditta primaria ricerca prontamente signorina tedesca, stenografa, versata in tutti i lavori di scrittoio e pratica di scrivere a macchina. Offerte sub «O. B. 77» al Piccolo. 1746

Comptoirista signorina di buona famiglia conoscendo perfettamente italiano, tedesco, trova buon posto in scrittoio importante ditta importazioni ramo coloniali ecc. Dirigere offerte al Piccolo sub «Intelligente». 1718

Casa commerciale di primo ordine, ricerca prontamente abile signorina per leggeri lavori scrittoio. Inutile offrirsi senza conoscenza italiano, tedesco e bella calligrafia. Offerte sub «Attiva» all'Amministrazione del giornale. 1717

Giovane pratico manipolazioni doganali cerca posto. Offerte sub «Giovane» al Piccolo. 1642

Signorina cerca posto come scrivana conoscenza italiano tedesco. Offerte sub «Conoscenza» al Piccolo. 1781

Signorina desidera entrare come scrivana, conoscenza della lingua italiana, tedesca e slava. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 1782

Signorina offresi direttrice casa presso signore solo attempato. Offerte «Serietà» Piccolo. 1741

Signorina di buona famiglia, conoscendo perfettamente tedesco, possibilmente anche croato, trova buon impiego presso primaria ditta. Offerte indirizzare al Piccolo sub «Dalmatina». 1660

Signorina intelligente ricercasi per scrittorio primaria ditta commissioni, esigesi bella calligrafia e conoscenza perfetta italiano, tedesco, possibilmente qualche piccola cognizione inglese. Offerte sub «Brava» al Piccolo. 1716

Signorina forestiera cerca posto quale sarta di casa, andrebbe anche quale bonne tedesca fuori. Via Valdirivo 26, I. 1646

Signorina seria occuperebbesi come cassiera presso dentista oppure studio fotografico. Offerte «Nella» al Piccolo. 1801

Signorina tedesca cerca occupazione pomeriggio per istruire bambini. Offerte al Piccolo «Maestra 26». 1731

Una buona balia raccomandabile offresi. Indirizzo Piccolo. 1803

Offresi buona giovane 30 anni, dirigere casa signora con figli. Indirizzo Piccolo. 9632

Offresi abile sarta da donna a giornata, buone referenze. Offerte sub «Sarta» al Piccolo. 1777

Ragazzo mezzo facchino ricercasi. Libreria Chiopris. 1812

Pasticceria Barriera vecchia 21, ricerca prontamente apprendista. 1819

Ragazza offresi negozio per lavoro quale venditrice. Indirizzo Piccolo. 1790

ISTRUZIONE

Settembre 16. Riapertura della scuola di disegno pel taglio e confezione di vestiti e biancheria. Inscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto via di Cavana 12, primo piano. 1780

The English lady residing in Acquedotto 48 III has returned and will resume her lessons. 1588

Institutrice française, Diplôme supérieur, Paris donne leçons. Rivolgersi Foral 20, II sin. 4881

Signorina tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1826

Maestra frobeliana tedesca di buona famiglia cerca posto adatto, conosce piano. — Offerte sub «M. P.» Piccolo. 1810

Cinquanta soldi lezioni lingua tedesca recentissimo metodo impartisce maestro. Indirizzo Piccolo. 1793

Corrispondenza commerciale, lingua italiana, tedesca, metodo pratico trenta soldi l'ora. Indirizzo Piccolo. 1757

A signore e signori tedeschi che vogliono perfezionarsi nella lingua italiana ed acquistare una bella parlata, esattamente accentuata, offresi per l'insegnamento signorina toscana di distinta famiglia. Offerte «Siena» Piccolo. 1732

Signorina froebeliana tedesca, cerca lezioni per il dopopranzo. Offerte «Signorina» Piccolo. 1769

AFFITTANZE

Ricercasi giovane colto, buona famiglia, perfetta conoscenza tedesco, per conversazione tedesca; darebbesi contraccambio conversazione italiana. Indirizzo Piccolo. 1778

Cercasi stanza grande ariosa o due piccole per due studenti vicinanza reali Acquedotto, costo. Offerte «Studenti» Piccolo. 1740

Cercasi per scrittoio camera vuota I. P. con due finestre vicino la Posta. Risposte sotto R. Zingg Trieste. 1425

Impiegato ammogliato senza prole desidererebbe, stabilmente, due stanze vuote, comodo cucina, presso onestissima famiglia (escluse affittacamere). Offerte modeste «Adriatico» Piccolo. 1825

Giovane cerca stanza ammobiliata possibilmente primo secondo piano posizione centrica ingresso libero. Offerte al Piccolo sub 306 1827

Ricercansi stanze elegantemente ammobiliate, libere. Via San Giovanni 12, Thaller. 1822

Ricercano pel 1. ottobre due giovanotti camera e costo presso famiglia civile senza figli, posizione centrica, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1798

Coniugi cercano stanza ammobiliata. Offerte sub «Stanza» al Piccolo. 1795

Signorina occupata cerca stanza vuota presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte Piccolo sub «XXV». 1726

Ricercasi piccolo quartiere, non troppo distante dalla piazza delle Legna. Offerte sub «Comodità» al Piccolo. 1823

Cercasi quartierino elegante, 2 camere, camerino, cucina, vicinanze Stazione. Offerte Piccolo sub «Stazione». 1749

Affittasi una parte di magazzino, uso tornitore. Cereria 2. 1776

Affittasi una bella stanza soleggiata ammobiliata al secondo piano della casa N. 16, via Valdirivo desiderando anche costo. 1738

Affittasi bella stanza vuota, gas, stufa, ingresso libero posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1657

Affittansi due stanze, due e più letti con o senza piano. Ingresso libero. 20 settembre. Piazza Borsa 7, III. 1788

Affittasi bella stanza ammobiliata ingresso libero. Via Artisti 6 quarto. 1830

Affittansi qualunque posizione quartieri, magazzini, stanze. Via S. Giovanni 12. 1821

Affittasi stanza vuota. Via Rossetti N. 4 B, V piano. 1817

Affittasi prontamente stanza due letti f. 10. Via Nuova 21, II. 1818

Affittasi stanza con due letti. Indirizzo al Piccolo. 1815

Affittasi stanza ammobiliata con due letti o vuota. Via Geppa N. 10, piano primo. 1809

Affittansi una stanza ed un camerino ammobiliati, centro I. Indirizzo al Piccolo. 1797

Affittansi quartieri due, tre, quattro, cinque, sei, camere, cucina, camere vuote, ammobiliate, magazzini. Acquedotto 29, mediatore Mosettich. 1784

Affittansi una o due stanze ammobiliate. Via Gelsi 10, III. 1755

Affittasi camerino con letto. Barriera vecchia 16, III, porta 13. 1756

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, costo. Commerciale 10, I, sinistra. 1685

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Via San Michele N. 12, I. 1804

Studente trova bell'alloggio presso coniugi, campagna. Indirizzo Piccolo. 1753

Studenti trovano stanza, costo, fiorini 25. Via Giulia. Indirizzo Piccolo. 1767

Camera e cucina prontamente Coroneo 5. Rivolgersi portinaia. 9635

Camerino ammobiliato e costo fiorini 18. Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 9633

Alloggio e vitto trovano studenti presso signora. Barriera 18, III. 1760

Una bella stanza ammobiliata con ingresso libero è d'affittare prontamente. Via Valdirivo N. 26, I p. 1645

Ottobre affittansi quartieri da due fino otto stanze, giardino, campagna, acqua, bagno, splendida vista mare, monti; villa signorile, villino, vendonsi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 9557

Stanzetta e costo per scolara, piano disponibile, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1791

Studente ginnasiale tedesco troverebbe alloggio fior. 15. Commerciale 12, I. 1724

Due belle stanze ammobiliate affittansi casa signorile, centro ingresso libero. Canal piccolo 1, terzo. 1789

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Libri scolastici usati in edizioni garantite si comperano, vendono e scambiano vantaggiosamente nella libreria Corso 29. 1418

Lebert-Stark, metodo per pianoforte, usato, ricercasi. Acque 6, IV. 1744

Vendo macchina Singer uso famiglia, qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1748

Da vendere bilancia decimale 300 kg., cesta bicicletta, mantello Waffenrock per volontario. Indirizzo al Piccolo. 1765

Vendesi panetteria bene avviata, in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 1805

Vendonsi botti ungheresi rovere, fresche di vino, capacità 7-15-20 ettolitri. Spessore 70 millimetri. Presso L. Stern, Gorizia. 83 (A. G.)

Vendonsi bellissimi tappeti a mano, tavolo, menarrosto. Chiozza 23, quarto. 1816

Vendonsi due stanze letto ed una da pranzo. Via Monte 10, falegname. 1814

Da vendere vetrine per cucina, scale, poltrone piegabili. Cereria 2. 1775

Vendonsi case, villini da 3000, 5000, 7000, 9000, 11000, 15000 anche più. Mediatore in stabili Acquedotto 29, Mosettich. 1783

Vendonsi, via Rossetti, Piccardi, fondi da 70 a 300 tese. Indirizzo Piccolo. 1802

Lettiera posti 1 1/2, quasi nuova. Via Tivarnella N. 1, porta 26. 1779

Bellissimi vasi giapponesi, vero bronzo, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1772

Campagna grande presso Servola con casa domenicale e colonica, stalla ecc. da vendere. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1109

Bicicletta «Helios» ottimo stato vendesi fiorini 60, causa salute. Indirizzo al Piccolo. 821

Botti vuote da vendere, deposito de Giola, San Lazzaro 8. 752

Bagno a doccia e una vasca da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1332

Cedonsi steccati vetriate, inferriate il tutto di uno scrittoio quasi nuovo demolito. Indirizzo al Piccolo. 1610

Bottame scelto per vino trovasi presso Francesco Russian, Gorizia, via Vetturini 9 1635

Grandiosa esposizione mobili singoli; stanze complete da pranzo e matrimoniali solidissime, prezzi realmente vantaggiosissimi, soltanto per cassa prontissima. Palazzo Diana, piazza San Giovanni. Dalla Torre. 1715

Singer nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 9620

Cognac diverse bottiglie da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1803

Macchina tipografica piccolissima, a mano, adatta per scrittoi vendesi. Indirizzo Piccolo. 1807

Bicicletta uomo, donna fiorini 35 in poi. Tandem fiorini 55. Via Commerciale 1, dal portinaio. 1820

Canarini novelli bravissimi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1771

Con 3000 corone cedesi azienda lucrosissima, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 1770

Bicicletta Cleveland buono stato vendesi prezzo vantaggioso. Calzoleria Mödling, Corso. 1835

Causa partenza vendonsi mobili stanza pranzo e letto, modiche condizioni. Affittasi appartamento 6 stanze, stanzino. Via Campanile 11. 1761

Pianoforte vendesi buon prezzo, causa trasloco. Via Amalia 2, III destra. 1751

Fusti vuoti freschi di vino, ottimo stato, 500 castagne 300 rovere a prezzo basso vendonsi sino al 20 settembre. Leopoldo Feiner e Fratello (scrittoio punto franco Magazzino 26, I p. porta 137. 9638

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita cintura nastro bianco con fibbia. — Mancia portandola al Piccolo. 1787

DIVERSI

Signorina ventenne, educata, con dote, incontrerebbe matrimonio con signore serio. Offerte posta «Onestà» 1792

Indefinito. Venerdì 500. Attendimi 11. Non scrivermi. Affettuosi saluti. Tuo 1829

Quella persona venuta lunedì prego ripassare via S. Sebastiano N. 5, IV. 1799

Brunetta! Favorite farvi rimandare letterina inviatavi vostro luogo villeggiatura. Distinti saluti. G. 9640

Viola S. Favorisca ritirare. 1800

438 Troverai lettera posta piazza Giuseppina. Tanti saluti. 1742

D. r. Giovanni N. 26. Ritiri lettera. 1739

Piazza della Borsa. Irene, sei tu che hai scritto? A. B. 1737

Signorina in bianco mi parve guarita completamente dalla posseggera inquietudine. Rallegrandomi, contraccambio saluti.. 1743

Oreste. Ardentemente desidero parlarvi, vi supplico accontentarmi. bramando dirvi tante cose. Impossibile che non possiate scrivermi qualche parola. 1733

Ricercansi fiorini 40, restituibili 10 al mese. Buonissimo interesse. Offerte al Piccolo sub «Giardiniere». 1834

180,000 corone prontamente disponibili prime intavolazioni sopra stabili e terreni. Indirizzo al Piccolo. 1681

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Famiglia d'impiegato regio prenderebbe studente. Costo buonissimo, abbondante. Scrupolosa sorveglianza. Conversazione italiana, tedesca. Vicinanze Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1766

Giovane signora ricerca una creatura per allattare. Indirizzo al Piccolo. 1764

2 studenti prendonsi. Via Amalia 2, dirimpetto scuole Reali, Acquedotto. Buon costo, sorveglianza! 1750

Cercansi prontamente cuoche, cameriere, bonnes, domestiche. Agenzia Piazza Legna 7. 1785

Famiglia senza figli prenderebbe a costo studente. Rivolgersi Ss. Martiri 1 portinaio. 9634

Gratis ricevesi per prova eccellente tazza caffè, preparato al momento, colla insuperabile macchina, ultima novità, brevettata, in ferro smaltato «Secession» che funziona automaticamente. Vendita esclusiva: negozio ferramenta Antonio Amadeo, via Barriera vecchia 5, dove trovasi pure grandioso assortimento utensili cucina in ferro smaltato «Secession», la cui durata è almeno tre volte superiore a qualunque altra qualità. Prezzi mitissimi. Si restituisce il denaro per ogni acquisto che non conviene. 1831

Occasione nel lavoratorio mobili artistici veneziani via S. Michele 4, vendonsi appendivestiti, cassapanca, sedie e pezzi singoli riccamente intagliati, stile veneto. 1759

Sarta confeziona vestiti signora e bambine, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 1768